Anno XXV. Domenica 6 Gennaio 1895 Num. 1.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

LA FEDELTÁ

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

Roma il 4 Gennaio 1895.

Questa mattina, la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII si è degnata di ammettere alla sua udienza i Capi de' Corpi ed una rappresentanza del disciolto esercito pontificio per gli auguri delle Feste natalizie e del nuovo anno.

S. E. il generale conte Adolfo Pianciani ha pronunciato il seguente discorso.

Beatissimo Padre

Il costante affetto alla Sacra Persona del Sovrano Pontefice, l'inalterabile attaccamento ai principii di religione e di onore a costo di qualsiasi sacrificio, la riconoscenza ogni giorno necessariamente crescente per le Vostre continue munificenze a pro della militare famiglia, devono darvi, Padre, Santo una esatta ed adequata misura della sincerità e forza delle felicitazioni ed augurii che nella fausta ricorrenza del S. Natale, e Capo d'anno questa rappresentanza degli Ufficiali del vostro disciolto Esercito, anche a nome dei loro compagni e dipendenti, Vi presenta.

Voglia il Sommo Iddio concedervi lunghi e felici anni, e sollecitare il completo trionfo della Chiesa e del Papato.

Accogliete benigno, B.mo Padre, gli stessi voti da parte del Tenente Colonnello Charette che mi prega umiliare, al Vostro Trono a nome pure dei Zuavi Pontifici suoi subordinati.

Benediteci, Padre Santo, benedite tutti i vostri soldati e le loro famiglie, accordate una speciale benedizione all'Associazione Cattolica *la Fedeltà*, della quale noi facciam parte, risorta a vita novella, che non tralascia, per Statuto, giornalmente innalzare fervide preci a Dio per Voi e formare ardenti voti per la lunga vostra conservazione tanto necessaria al bene della Chiesa e della umanità come alla evidenza ne fan fede le continue splendide vittorie che Voi riportate nel Mondo a vantaggio della religione, e tali da impensierirne i suoi più accaniti nemici.

La Santità Sua con maestà Sovrana, ma con affetto familiare rispose presso a poco quanto noi osiamo riprodurre qui appresso imperfettamente.

Ha ringraziato degli auguri e delle felicitazioni e quindi ha esternato il dolore di vedere i suoi fedeli soldati andare in ogni anno diminuendo per la inesorabile caducità umana. Con una

memoria felice ha enumerato i generali comandanti pontifici che egli aveva conosciuto nella sua giovinezza e quindi quelli degli ultimi tempi quali il Kanzler, il Zappi ecc. ecc. Ha detto poi che altrettanto siegue anche di quelli nel campo nemico e ha rammentato il Fanti e il Nunziante traditore del suo Re e allora ha stimmatizzato coloro che disertano la propria bandiera.

Ha ringraziato pure la famiglia militare intera e la Società della Fedeltà in ispecie, per le preghiere cotidiane che innalza a Dio per la sua conservazione, unitamente a tutta la Cattolicità e che davvero l'Ente Supremo esaudisce dacchè, malgrado le sue grandi occupazioni da mane a sera, pure si trova in grado di adempiere i suoi doveri, sebbene ormai giunto al suo 85° anno di età.

Per il metodo di sua vita si è doluto esser egli l'unico Papa che non sia mai potuto uscire di casa, sebbene il Vaticano sia un palazzo.

Da ultimo ha significato che avrebbe continuato a beneficare i suoi soldati e le loro famiglie perchè si devono retribuiti coloro che non han mai mancato ai giuramenti d'onore e di fedeltà e come Capo della Chiesa universale adempieva ad un atto di giustizia.

Quindi tornando a ringraziare ha impartito la sua apostolica benedizione tanto ai presenti, quanto agli assenti in tutte le parti del mondo e loro famiglie.

Dopo l'udienza Sovrana S. E. il general Pianciani insieme agli ufficiali presenti recavasi a presentare a S. E. R. il Cardinal Segretario di Stato Rampolla gli auguri di felicità per il nuovo anno, che l'E. S. R. contracambiava con gentili e graziose espressioni.

La Direzione

Il Cappellano Maggiore.

La Santità di Nostro Signore volendo che l'officio di Cappellano Maggiore del disciolto esercito pontificio, resosi vacante per la morte di Monsig. Tizzani, non rimanga del tutto senza titolare, si è degnata di affidare la rappresentanza al Suo Elemosiniere Segreto, Monsig. Francesco Cassetta, Arcivescovo titolare di Nicomedia.

Questa nomina, dalla nostra Società tanto desiderata, è giunta graditissima a tutti tanto più perchè il Santo Padre ha voluto scegliere un personaggio Superiore, un esimio Prelato benemerito, caritatevole e tanto stimato per dottrina e per pietà.

La Direzione

RIVISTA POLITICA

Alla lettera del Cavallotti da noi accennata nel passato numero, ha risposto l'avv. Muratori con un telegramma al *Popolo Romano*, accusandolo di calunnia, di vendetta politica, di ambizione di divenir grande passando sul corpo di Crispi.

Come è da immaginarsi il Cavallotti non ha taciuto, e sul *Fieramosca* si è rallegrato col Muratori perchè la difesa di Crispi gli *frutterà assai*, ed ha concluso: « Formula un po' meglio il tuo pensiero, perchè possa segnalare il tuo caso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze: intanto lasciami *compassionarti.* » - E il Muratori di rimando usa espressioni dello stesso genere; e così è bello lo spettacolo cui assistiamo a Camera aperta: una vera pioggia di vituperi, d'ingiurie, e gli scandali aumentano sempre più. - Aumentano sempre, poichè mentre i giornali crispini fanno sforzi erculei per togliere tutto il valore che a ventura potesse mai avere il documento Cavallotti; questi, di fronte alle provocazioni, esorta sul *Don Chisciotte* satiricamente gli officiosi di non obbligarlo a mettere *tutte* le carte in tavola. Egli dichia-

ra che non disse neppure la terza parte di quello che avrebbe potuto dire, e sfida Crispi a querelarlo, mentre querela tanti poveri Battirelli,

Intanto, quantunque il *Secolo* abbia pubblicato essere certe le dimissioni del Crispi, la situazione è invariata. Le notizie più contradditorie si incrociano su pei giornali. Secondo alcuni il Re Umberto prenderà una decisione riguardo alla crisi politica entro questa prima quindicina di Gennaio.

— Il *Diritto* scrive che Baratieri, il quale ora trovasi nell'Altipiano, ha inviato al Ministero un particolareggiato rapporto circa le forze e le posizioni dei Dervisci. Questi, sebbene in armi, non si sono ancora avanzati verso Kassala, limitandosi a spingere gruppi di cavalieri in ricognizione nei territori ove vigilano i nostri ufficiali con reparti di fanteria indigena e cavalleria.

Ma contrariamente alle rosee previsioni del *Diritto* e di altri periodici, il *Giornale di Udine* ha pubblicato delle informazioni avute direttamente per privata corrispondenza, dalle quali si ha, che - la nostra situazione laggiù non è delle più facili, perchè i Dervisci si preparano ad attaccarci, avendo egli stabilito tre campi per le munizioni ed i viveri; e saranno circa 15 mila, di cui una metà armata con buoni fucili. - E termina dicendo: - ove la *fortuna* non ci assista, e d'Italia non vengonó aiuti, c'è il rischio di passare un brutto quarto d'ora.

Oh! ci assista Dio, e non la *fortuna* che non esiste, e ci salvi da altri scacchi in quelle parti, dove sfidano ora i pericoli di una guerra, e la barbarie de' musulmani i nostri buoni Cappuccini della Prefettura Apostolica, accolti a grande onore da quegli ufficiali e stabiliti a Keren.

— Il ministro Wekerle si è definitivamente dimesso. Pare un mistero come il feroce nemico del cattolicismo, siasi deciso ad abbandonare la lotta, quando appunto egli aveva ottenuto la sanzione regia alle sue leggi massoniche. - Il contegno prudente sì, ma fermo, dell'Episcopato, ha certamente finito per illuminare l'Imperatore, anche perchè sapeva che la Tavola dei Magnati non avsebbe approvato le due leggi anti-cristiane. E così dal rigetto di queste ultime due rimarranno direttamente infirmate le precedenti, le quali o resteranno lettera morta, o dovranno essere profondamente modificate. In vista adunque di tutto ciò sembra che l'Imperatore abbia fatto capire al Wekerle che era finalmente giunta l'ora di liberare dalla sua presenza il Governo del regno di S. Stefano. E' una prima vittoria per i cattolici ungheresi che hanno energicamente combattuto per la loro fede e per la loro patria.

— Mentre leggevamo nei giornali che il giovane Czar aveva graziato i cattolici polacchi testè condannati pei tristi incidenti di Kroze; - che il Vescovo di Kiebe era stato rimesso nel godimento dell'assegno prima sospesogli; - e che in questi giorni si sarebbe riaperto il Seminario di quella diocesi; - ci giungeva la notizia ufficiale che il Tiberio della Polonia, il generale Gurcko era giunto a Berlino, per recarsi subito a San Remo ove ha preso in affitto una villa. - Pare che egli intenda smaltire coll'aiuto del dolce clima della riviera di Ponente la rabbia che lo rode per la sua recente destituzione da governatore di Varsavia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Martedì scorso, festività della Circoncisione di N. S. Gesù Cristo, il Santo Padre celebrò la S. Messa nella Sua Cappella privata. Furono ammesse ad assistervi circa cinquanta distinte persone sì nostrane che estere.

— Ieri il Santo Padre riceveva in privata udienza S. E. il signor Conte Revertera Salandra, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede. S. E. era accompagnata dalla propria famiglia.

— Parimenti ieri Sua Santità riceveva S. E. il signor Principe Colonna, Assistente al Soglio Pontificio, il quale era accompagnato dalle sue figlie. Dopo l'u-

dienza Pontificia, S. E. recavasi ad ossequiare l'Emo Cardinale Segretario di Stato.

— In visita di congedo il Santo Padre ammetteva in udienza S. E. Rma Monsignor Ernesto Fontana, Vescovo di Crema.

— Con biglietti della Segreteria di Stato, il S. Padre si è degnato annoverare fra gli Emi Componenti della Sacra Congregazione degli Studii, gli Emi e Rmi signori Cardinali: Luigi Oreglia di Santo Stefano, Serafino Vannutelli e Luigi Galimberti.

— Con altri biglietti della Segreteria di Stato Sua Santità si degnò annoverare tra i Consultori della suddetta Sacra Congregazione: Monsignor Giacomo Poletto Chierico di Camera, ed il Rev. Padre Limius degli Oblati di Maria Immacolata.

NOTIZIE ESTERE

La morte di Francesco II. — Dal liberale *Mattino* di Napoli:

Don Francesco di Borbone è morto cristianamente in un piccolo paese alpino rendendo a Dio l'anima tribolata ma serena.

Giammai principe sopportò le avversità della fortuna con la fermezza silenziosa e la dignità di Francesco Secondo. Colui che era stato o parso debole sul trono, travolto dal destino dalla ineluttabile fatalità, colui che era stato schernito come un inconsciente, mentre egli subiva una catastrofe creata da mille cause inconscienti, questo povero re, questo povero giovane che non era stato felice un anno, ha lasciato che tutti i dolori umani penetrassero a lui senza respingerli, senza lamentarsi; ed ha preso la via dell'esilio e vi è restato trentaquattro anni senza che mai nulla si potesse dire contro di lui.

Galantuomo come uomo e gentiluomo, come principe, ecco il ritratto di Don Francesco di Borbone.

Nella dolorosa occasione della morte del re Francesco II siamo assicurati che enorme è stato il numero dei telegrammi pervenuti ad Arco da Napoli e dalla Sicilia, specialmente dalle classi popolari. La dimostrazione ha assunto il carattere di un vero plebiscito.

BIBLIOGRAFIA

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

Invenzioni e scoperte.

Dal giornale *Fede e Scuola.*

Il Globo Marino. — Uno dei tanti ignorantissimi preti che vivono nel mondo mangiando il pane a tradimento (per usare una fra le numerose bellissime frasi di certi giornali *progressisti*) e precisamente Monsignor Rougerie, Vescovo di Pamiers, ha testè inventato un apparecchio, *il globo marino*, consistente in un globo di cristallo, nella parte inferiore del quale si disegnano le forme massiccie dei continenti e dei bacini del mare. Il fondo degli oceani è costituito da una sfera interna concentrica a quella di cristallo, mobile su d'un asse verticale e che può essere messa in rotazione a mezzo d'un ingranaggio. Il posto dei mari è riempiuto d'acqua, ed alcuni frammenti di stearina sospesi in questa ne rendono visibili tutti i movimenti.

L'istrumento si adopera facendo roteare la sfera interna con moto contrario a quello del globo terrestre, mentre la sfera esterna rimane ferma.

L'effetto è davvero sorprendente, perchè vengono riprodotte colla più grande esattezza tutte le correnti marine, ben conosciute dai navigatori e dai geografi.

Lo stesso Monsignor Rougerie aveva prima inventato un altro istrumento l'*anemogeno*, col quale dimostra le leggi della direzione dei venti, nonchè quelle del movimento delle masse dell'atmosfera dal polo all'equatore.

Grondaia-parafulmine del prof. Semmola. — Già da molto tempo il professore Semmola aveva fatti osservare alcuni casi di fulminazione provenienti dall'avere la scarica atmosferica colpito condutture di grondaie isolate dal suolo alla base; e ricordato a tale proposito le parole di Arago: « allorchè nella scarica fulminea vien soppressa la parte inferiore del conduttore, disgrazia a coloro che per la loro posizione possono surrogarla o farne l'ufficio. »

In una comunicazione all'*Elettricista*, egli insiste nuovamente sulla proposta fatta in tale circostanza, di stabilire sempre una buona comunicazione metallica fra le grondaie degli edifizi e il suolo, e raccomanda anzi che questa semplice ma essenziale precauzione sia resa obbligatoria dai regolamenti edilizi; a sostegno delle sue idee cita poi un caso avvenuto a Roma il 2 novembre 1882, in cui una grondaia in comunicazione col suolo, colpita dalla scarica fulminea, la condusse a terra senza danni.

Per chi rifletta sulle condizioni elettriche a cui si trova esposta la grondaia di un edifizio qualsiasi, la necessità di farla comunicare col suolo è tanto evidente, che non si può non dare alla proposta del prof. Semmola la più seria considerazione. *g. g.*

Spigolature storico-pontificie.

Nella fausta ricorrenza del VI Centenario della traslazione della S. Casa di Loreto ci piace di ricordare un fatto memorabile che ha del prodigioso, ed ecco di che si tratta: Quando Giulio II il Pontefice guerriero assistendo all'assedio della Mirandola (1511) discuteva con generali ed uffiziali nella sua tenda sull'andamento di quella guerra, una palla di cannone proveniente dagli assediati atterrò la tenda senza offendere nè il Papa nè veruno della sua Corte. Giulio II, grato e riconoscente di quello scampato pericolo fece sospendere quella palla alla volta della S. Casa, cui arricchì nella stessa circostanza di preziosissimi doni.

— Il Pontefice S. Pio V visitò pure la S. Casa di Loreto in ringraziamento della battaglia di Lepanto (1571) il di cui Sten-

dardo collocò nella Basilica ed alla quale pellegrinarono diecimila reduci vincitori di quella grande giornata, ed altrettanti Cristiani per tale avvenimento liberati dalla schiavitù musulmana.

Notizie diverse

Guerra. — Continua la guerra tra il Giappone e la China, o per dir meglio, continuano le vittorie dei Giapponesi. I quali alle proposte di pace inviate dal Celeste Impero hanno risposto: *la fine della guerra è lontana.*

L'inverno, che è oramai rigidissimo nella Manciuria, non sospende, ma ritarderà le operazioni della guerra.

I due corpi d'armata giapponesi hanno occupato alcuni punti importanti per la loro marcia su Pechino; dalla quale città il Giappone detterà le condizioni di pace.

Intanto la posizione delle legazioni straniere a Pechino è molto critica, essendo quella capitale in preda ad una sorda agitazione ed aumentando l'odio contro gli Europei.

Come dai risultati dell'azione apparisca avere i nuovi cannoni arrecato un completo mutamento nella condotta di un incontro fra navi da guerra, essendo diventati essi un decisivo fattore, anche dinanzi alle maggiori corazzate. Si videro semplici incrociatori dal ponte protetto misurarsi con vantaggio contro pesanti navi di linea. In cotale attacco, da quanto risulta; nessun impiego venne fatto dell'enorme forza; che può svilup pare l'urto del rostro.

Il sorprendente successo ottenuto dai giapponesi sulle forze superiori cinesi, rimane, dopo tutto, un fatto straordinario, il quale potè soltanto verificarsi grazie ad una migliore educazione degli ufficiali e marinari, al loro allenamento e ad un più intelligente maneggio dei moderni istrumenti, specialmente, delle moderate e piccole artiglierie, a tiro rapido.

Comunque abbiano a variare i particolari del combattimento, aggiunge lo Sterneck, si può fin d'ora affermare, che la perizia degli equipaggi, nonchè l'uso appropriato delle artiglierie decisero del successo.

La fabbrica d'armi italiana al Marocco. — Secondo una notizia da Fez il Sultano del Marocco avrebbe incaricato la fabbrica d'armi italiana, diretta dal colonnello Bregoli, di fornire il massimo dei fucili che la fabbrica d'armi può produrre, facendo venire all'occorrenza nuove macchine, ove le attuali non siano sufficienti ed aumentando il numero degli operai, sia indigeni che europei.

I cannoni pneumatici. — I giornali di New-York recano i particolari degli ultimi esperimenti fatti con i cannoni pneumatici per la difesa di quel porto.

All'estremo punto dell'isola New Jersey, è stata costruita una batteria armata di tre cannoni pneumatici di acciaio, di cui due da 15 pollici e il terzo di 18 pollici.

Per la produzione dell'aria compressa occorrente per il ritorno automatico in batteria delle artiglierie dopo lo sparo, esistono alcune caldaie a vapore di grande forza ed un accumulatore per ogni pezzo.

Le bocche da fuoco possono girare di 360 gradi mediante l'elettricità e collo stesso mezzo vengono puntate.

Un giro completo è fatto in 52 secondi, premendo semplicemente sopra un bottone.

La carica delle granate nei pezzi si eseguisce pure con grue elettriche.

Le granate contengono una carica interna composta di un miscuglio di 87 parti di nitroglicerina, 7 parti di fulmicotone, 4 parti di magnesia e due di canfora.

Sono provvedute di spolette a percussione.

La velocità iniziale non è grande, cosicchè il proietto è visibile appena esce dalla bocca da fuoco.

La sua efficacia è basata sull'azione della potente carica interna, che pesa 250 chilogrammi.

Nelle esperienze di tiro testè eseguite i risultati sono stati ottimi sotto ogni rapporto.

Ogni colpo sollevò una colonna di acqua alta più di 100 piedi e grossa 50 piedi circa.

Il movimento d'aria determinato fu così intenso che si ruppero i vetri di un campanile collocato a ·2 1[2 chilometri di distanza.

In un'ora si poterono lanciare 36 granate perchè gli apparecchi di compressione sono in grado di provvedere l'aria compressa, che occorre ai pezzi, in soli 5 minuti dopo ogni salva.

Il canale tra il Baltico e il mare del Nord. — La costruzione di questa grande via fluviale tra il Baltico e il mare del Nord, procede rapidamente; tanto che si crede possa il canale essere inaugurato ed aperto verso il mezzo del prossimo anno.

Le maggiori opere d'arte sono compiute — all'infuori del ponte per la linea ferroviaria Kel-Eckenforder, e dell'altro per la linea Glukstadt-Tondera.

I tre grandi ponti-giranti sul canale per le comunicazioni ferroviarie colle linee Schleswig-Holstein, e la rete danese, e il passaggio della grande strada commerciale, il viadotto presso Hensbourg, meravigliose opere d'arte, furono inaugurate il 5 dello scorso novembre.

Quei tre ponti-giranti sono i più grandi che ora esistano; essi agiscono, mossi da potenti macchine idrauliche, con una manovra che non richiede più di dieci minuti; essi si chiudono poco tempo prima dell'arrivo dei treni, restando aperti il resto del tempo alla libera navigazione del canale.

I ponti pel servizio delle strade comuni, restano invece ordinariamente chiusi, e solo si aprono per dar passaggio ai bastimenti.

Gli altri ponti fissi passano ad un livello di 42 metri sul livello dell'acqua; sul gran canale di Manchester, l'altezza dei ponti non è che di 25 metri.

Gloriosi superstiti. — A Berlino, il generale di divisione De Beuthe, ha compiuto, per ordine dell'Imperatore, un recensimento degli antichi combattenti di Waterloo non ancora furati dalla morte.

Se la lista è esatta, respirerebbero ancora le aure vitali 29 soldati tedeschi, che presero parte alla celebre giornata.

Il più vecchio di questi superstiti ha 103 anni e il più giovane 93.

In loro favore fu aperta una pubblica sottoscrizione.

Del resto, qualche cosa di analogo deve già essere stato fatto, se non c'inganniamo, in Francia e in Inghilterra.

Una festa di Giovanna d'Arco a New-York. — Corrispondenze dall'America di questi ultimi giorni annunziano che una solenne funzione venne celebrata nella chiesa francese di S. Vincenzo de' Paoli, a New-York in onore di Giovanna d'Arco. Una folle enorme riempiva la chiesa, nella quale notavasi in distinto posto il console di Francia con tutti gli

impiegati addetti al Consolato. Pontificò solennemente monsignor de Goësbriand (francese) vescovo di Burlinhton (Vermout.) Il Rev. P. Saillot, Provinciale dei Fratelli della Misericordia, pronunziò uno splendido panegirico della Vergine di Domremy, e la sera i vespri furono pontificati dalle stesso arcivescovo di New-York, assistito dal P. Vucher, parroco di quella chiesa.

Lo stesso illustre prelalo benedisse in quella circostanza una superba statua di Nostra Signora delle Vittorie, in marmo di Carrara, che era stata premiata con medaglia all'esposizione di Chicago.

I Zuavi pontifici e il venticinquesimo della breccia. — Scrivono da Triburg (Olanda) al *Corriere Nazionale* di Torino: Il 20 settembre 1895 tutte le sezioni dell'Unitá generale de' zuavi pontifici olandesi faranno una dimostrazione a Bois le Duc per protestare contro gli oltraggi fatti alla salma di Pio IX e contro la targa menzognera ed ingiuriosa posta sul monumento eretto a Campo Verano alla memoria dei soldati pontifici, caduti nella campagna del 1867.

Tutte le sezioni de' zuavi pontifici olandesi saranno rappresentate a questa dimostrazione con bandiera velata a lutto.

Il nuovo zaino per la fanteria, che sarà ora proposto dalla Commissione per le uniformi dei militari, pesa due ehilogrammi meno dello zaino attuale.

Terribile scoppio di dinamite. *Charleroi.* — Una ierribile esplosione di dinamite ha distrutto, nella scorsa notte, una parte dell'abitazione del cantiere delle miniere di carbon fossile di Chatelineau.

L'attentato viene attribuito a vendetta.

I cristalli degli edifici vicini al luogo dell'esplosione andarono in frantumi.

L'esplosione fu intesa a due chilometri di distanza.

✝

Tito de Stefanis. — Ecco un'altro valoroso che la falce della morte ha mietuto. S'assottigliano le file di quegli spiriti nobili e generosi che fecero della vita un continuo sacrificio in prò della più santa delle cause: quella del Pontefice Romano. Eglino avrebbero voluto morir sul campo della gloria, e la Provvidenza li serbò, perchè maggiormente fosse messa a prova la loro virtù, e nel segreto della loro casa mirassero dolenti le ruine della patria che soggiacque al vincitore che faceva sognare la felicità e non ci diede che la miseria.

Fra costoro fu il nostro *Tito de Stefanis* che figlio di valoroso soldato, capitano dei Gendarmi pontifici, a diciotto anni egli stesso si arruolò nel 1844 fra le file del glorioso esercito che difese la Santa Sede. Nel 1860 brigadiere dei gendarmi il *De Stefanis* fu decorato della medaglia *Pro Petri Sede.* Al coraggio congiunse la carità, e nel terribile colera che infierì nel 1867 ad Albano fu prodigo della sua vitá in prò dei poveri colpiti.

Quindi fu fra quei valorosi che combatterono e vinsero nella fortunata battaglia di Mentana, allorchè si meritò la croce *Fidei et Virtute,* della quale giustamente andava orgoglioso.

Nel 1870 preferì la prigionia alla carriera che ancora gli avrebbe offerto avanzamenti e lucri, fu fedele alla cattedra di S. Pietro, e visse nella ritiratezza tutto dedito al bene. La morte lo colse già preparato per il cielo, e si addormentò nella pace del Signore il 3 Dicembre p. p. munito dei Sacramenti della Chiesa.

Siano conforto alla Vedova le virtù dell'estinto.

A. G. G.

ANNO XXV. Domenica 13 Gennaio 1895 NUM. 2.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

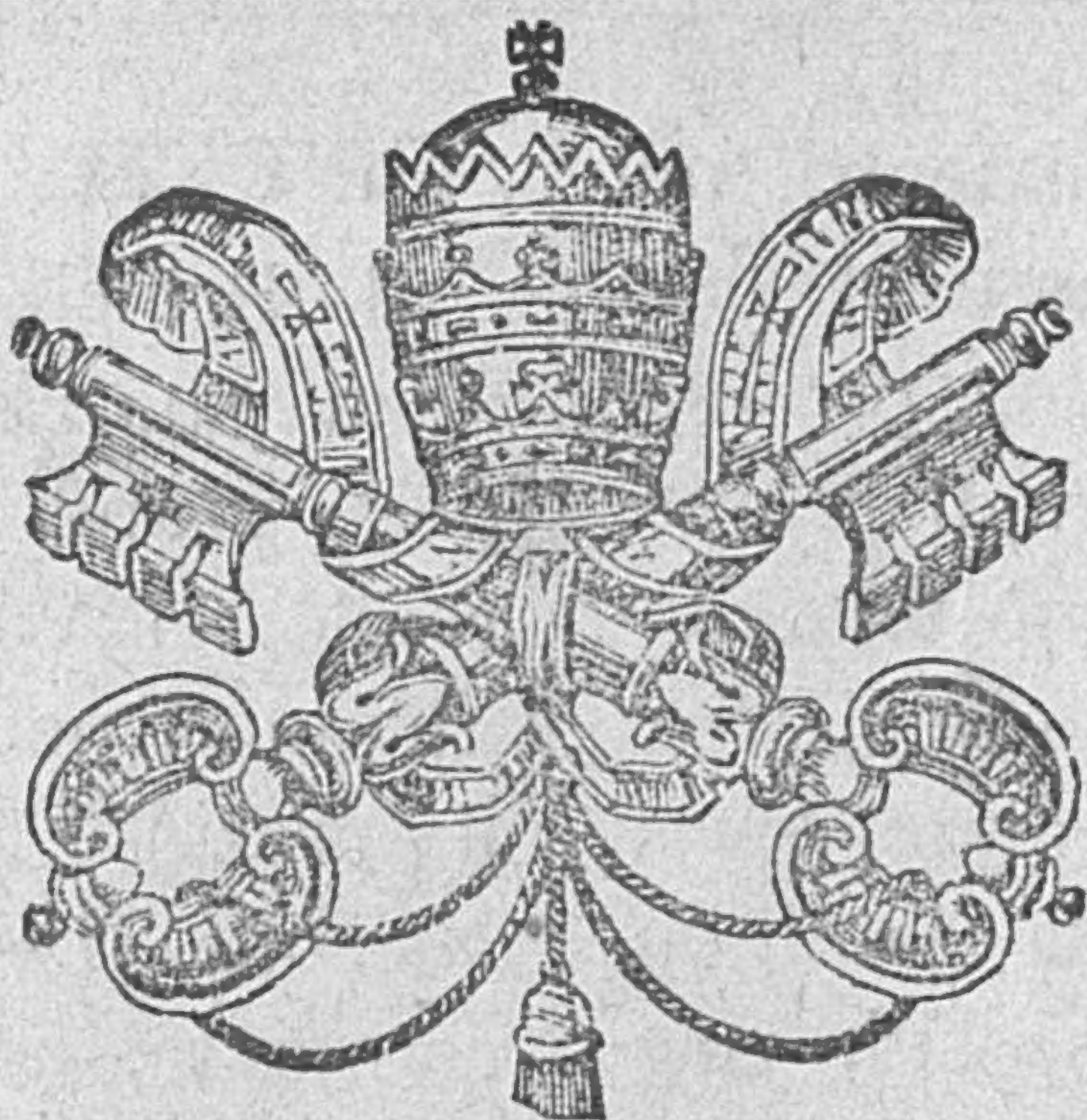
OGNI NUMERO
cent. 5.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese, ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÁ

RIVISTA POLITICA

La situazione politica è invariata: si ciarla molto, non si conclude nulla; - anzi - e per confessione di molti giornali liberali - si tenta con fatti di diversa natura distrarre l'opinione pubblica dai celebri scandali che, come ognun sa, hanno avuto per effetto la proroga della Camera e i processi di là da venire contro il Giolitti.

Ed in vero all'improvviso si è saputo la marcia del Generale Baratieri su Adua la vecchia capitale dell'Abissinia, e che trovasi oltre i confini della nostra colonia E quale il motivo di questa escursione? L'*Osservatore Romano* in un suo articolo dichiara nettamente che anche in Africa si mira ad effetti scenici; che volevasi ora forse bandire ai quattro venti l'annunzio della occupazione di Adua; ma questa volta la polvere del deserto tigrino si è cacciata sugli occhi dei soldati, mentre la si voleva buttare sugli occhi dei gonzi.

Anche il *Don Chisciotte* è dello stesso avviso. Esso dice che la rapidità di Baratieri superò quella di Cesare: andò, vide, e.... scappò. - Che vuol dire essere maligni!

L'avvenimento peraltro che occupa singolarmente tutta la stampa si è che Crispi - con nuovo colpo di testa, come lo chiama l'*Eco d'Italia* - ha richiamato l'ambasciatore Ressmann da Parigi, in atto di protesta contro l'ambasciatore francese al Quirinale, accusato d'ispirare articoli del *Temps*, chiamati dalla **Tribuna** *cavalli di ritorno*. Per giunta i giornali crispini accusano gli oppositori di essere alleati cogli stranieri contro Crispi.

Che sia anche questo, come osserva lo stesso *Eco d'Italia,* un nuovo colpo di scena *preveduto* per deviare l'opinione pubblica dagli scandali del plico? - Lo sia o no, a noi pare che fatti di simil genere possono dar luogo a gravissime complicazioni.

— I discorsi inaugurali dei maggiori corpi giudiziarii, sono quest'anno notevoli, perchè toccano le supreme condizioni della coesistenza sociale. Il Procuratore generale Auriti, riaprendosi la Cassazione di Roma, ha deplorato le dissennate passioni contro l'ordine sociale, nonchè l'abbassamento del senso morale, reputando precipuo rimedio il risveglio del sentimento religioso. - A Torino il Procuratore generale Cisotti, dopo aver biasimata la rilassatezza dei

costumi moderni, per cui sui teatri, nei libri, nell estampe sono messe in vista nudità oscene ed invereconde, reclamò dalle leggi maggior efficacia di repressione, ma sovratutto propugnò una educazione più morale. A Firenze il Procuratore generale Battaglia disse essere indispensabile migliorare la famiglia, educare la prole a civili propositi, riaccendere la fiaccola della vera religione. E nella stessa Firenze, il Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale, avv. Montemurri, si dichiarò *avversario convinto del divorzio*; e fece poi una carica a fondo contro le teorie socialistiche, chiamandole il risultato di un nuovo stato di barbarie.

Cotesti sentimenti per gli ebrei e massoni sanno di antiquato, anzi si trovano agli antipodi col moderno progresso, il il quale - inteso in senso liberalesco - è appunto tale quando può scalzare ogni principio di religione e morale.

— Una corrispondenza da Berlino annunzia che l'Imperatore, d'accordo col ministro della guerra, ha dato ordine che le guarnigioni dell'Alsazia Lorena siano abituate agli allarmi durante la notte, ed esercitino continuamente una gran vigilanza alla frontiera. - Tutte le armi, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, prendono parte a tali esercitazioni notturne, alle quali si è dato un grande sviluppo in questi ultimi giorni.

— Nel carcere di Cherchemidi ha avuto luogo la degradazione del capitano ebreo Dreyfus. Mentre il comandante gli strappava i galloni e spezzava la sua sciabola, Dreyfus ha gridato: *sono innocente, viva la Francia*! - La folla al di fuori ha urlato: *morte al traditore*! All'orribile cerimonia ha assistito tutta la truppa di guarnigione.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Principe di Lobanow Roslowky nella sua brillante uniforma fregiata delle grandi decorazioni saliva la scala regia del Vaticano, e ricevuto con tutti gli onori per presentare a Leone XIII il prezioso autografo e gli omaggi di Niccolò II. Il grand'atto era dunque compiuto, ed il Santo Padre manifestava la sua piena soddisfazione verso l'Imperatore di Russia, e l'Inviato prescelto a tanto onore.

— In seguito di proposta della S. Congregazione di Propaganda, Sua Santità ha provveduto a varî importanti Vescovati, e fra gli altri notiamo i seguenti Il R. P. Luigi Filippo Langevins a S. Bonifacio nel Canadà; Mons. I O' Reilly ad Arciv. di Adelaide in Australia; il Rev. R. P. Domenico Iaquinet dei Minori Conventuali al Vescovato di Iassy in Rumenia; il R. P. Giuseppe Van den Reth al Vescovato di Galtes.

Il Vicariato Apostolico di Victoria-Nyanza settentrionale è stato affidato al R. P. Antonio Guillermein dei Padri Bianchi Algerini e il Vicariato Apostolico di Amoy in China al R. P. Stefano, e quello di Hong-Hong al R. P. Luigi Piazzoli delle Missioni straniere.

— Il Comitato promotore dell'Esposizione a Parigi pel 1900 avendo supplicato Sua. Santità per il tremite di quel la Nunziatura, affinchè una sezione racchiuda e figuri tutto quello che riferisce al Culto cattolico, ha ricevuto in risposta che i suoi desideri saranno soddisfatti.

— Un Concilio di Vescovi si è riunito a Goa nella Indie Portoghesi sotto la presidenza di S. G. Mons. Valente, ed allo scopo importante di regolarizzare la giurisdizione di quelle colonie, ricevendone in pari tempo la benedizio-

ne, le congratulazioni ed incoraggiamenti dello stesso Santo Padre.

— S. G. Mons. Belmont Vescovo di Clamont-Ferrand prende la iniziativa delle feste religiose che avranno luogo nel prossimo Maggio per l'8° Centenario del Concilio di Clemont 1095.

— Sua Eminenza Revma il Cardinale Ferreri Arciv. di Milano ha fondato una cattreda di filosofia cristiana secondo le dottrine di S. Tommaso ed i corsi avranno luogo nello stesso suo palazzo.

— Nei scorsi giorni ebbe luogo una solenne Messa funebre nella Chiesa del Gesù qui in Roma in suffragio dell'anima di S. M. Francesco II celebrata da Mons. Fausti Assessore del S. Uffizio. I principali membri dell'aristocrazia romana e napolitana nonchè una folla di popolo vi assisteva pietosamente.

— L'Emo Cardinale Vicario riceveva nel dicembre scorso la Federazione Piana la quale come è noto è formata dai Presidenti delle varie Società cattoliche residenti in Roma per l'approvazione del nuovo Statuto federale, e notiamo in esso la Società della Fedeltà presieduta tanto meritamente dal nostro Generale Conte Pianciani.

NOTIZIE CITTADINE

Ponte S. Angelo. — Finalmente il 5 scorso venne riaperto al pubblico transito il ponte S. Angelo.

L'allungamento è stato eseguito mirabilmente, avendo riguardo, oltrechè all'utilità pubblica, anche alle leggi dell'arte e della scienza archeologica.

L'incendio d'una fabbrica. — In via Ostiense n. 3 fuori porta S. Paolo, esiste la fabbrica di Grassoni Pietro, diretta dal signor Brizzi di Monteleone, per l'industria cosidetta delle *ciancie,* a base di solfuro di carbonio. Quando questo viene a contatto dell'aria scoppia: e ierl'altro, verso mezzogiorno, essendosi improvvisamente aperta una valvola del lambicco di distillazione, il solfuro dette luogo a una esplosione tremenda. Le fiamme in un lampo si propagarono al locale, ma per il pronto intervento dei pompieri, dopo tre ore di lavoro, il fuoco potè essere domato. Il danno si calcola a circa trecento lire.

NOTIZIE ESTERE

Esplosione a bordo di un vapore al Brasile. *Rio-Janeiro,* 8- — Vi fu un'esplosione ed un incendio su di un vapore che faceva gite di piacere nel porto di Nitheroy.

Centoventi persone sono rimaste annegate.

I disastri del freddo e della neve. — *Tolosa,* 3. — Vi fu cattivissimo tempo. Il termometro scese fino a 17 gradi sotto zero. Alcune persone rimasero assiderate.

Madrid, 8. — La ferrovia Avila-Leon-Oviedo è interrotta, in seguito all'abbondante neve caduta.

Parigi E caduta una valanga di neve sul villaggio di Orlu, cantone di Aix-les-Thermes. Crollarono quattro case e dodici granai. Vi sono tre persone morte tre ferite. Numeroso bestîame è rimasto seppellito.

Vienna, — La neve ha raggiunto l'altezza di un metro. La circolazione dei tranvai e delle carrozze è interrotta. Alle carrozze e ai carrozzoni si sono sostituite le slitte. Diecimila operai sono occupati allo sgombero. Tutti i treni giungono in ritardo. Notizie da Budapest recano che anche là la neve caduta in grandissima copia ha interrotto le comunicazioni. Il freddo è intenso in tutta l'Austria. Molto bestiame è morto assi-

derato. Si ha notizia di vittime umane, ma mancano i particolari. Il servizio ferroviario è interrotto in Polonia e in Boemia.

La guerra fra il Giappone e la China. — *Washington*, 8. — Il ministro degli affari esteri W. Q. Gresham, ha diretto al Senato una lettera, in cui dichiara che la partecipazione di Foster ai negoziati di pace fra la China ed il Giappone non impegna nè ufficialmente nè ufficiosamente gli Stati Uniti.

Attentato dinamitardo in Ispagna., — *Bilbao*, 8. — E' stato commesso un attentato con dinamite nella stazione telegrafica di Sestao.

I danni sono considerevoli, ma non si ha a deplorare alcuna vittima.

L'Avant Garde. — Abbiamo ricevuto l'ultimo numero del benemerito giornale *l'Avant-Garde* il quale, con dispiacere di tutti, cessa le sue pubblicazioni. Il Sig. generale De Charette non ha voluto però che cessasse ogni comunicazione tra i Zuavi pontifici e pubblicherà ogni 15 giorni un bollettino che riterrà lo stesso nome di *Avant-Garde* e già ci è pervenuto il primo numero con la data 1° gennaio 1895.

Noi ringraziamo de' gentili auguri che porge per l'anno corrente al Sig. generale conte Pianciani e ai suoi confratelli della Società della *Fedeltà* e li ritorniamo centuplicati a nome di tutti.

La Direzione

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DELLA FEDELTA'

Nuovi associati. — Nella seduta del 13 decembre scorso fu ammesso ad unanimità e con plauso, a far parte della nostra associazione della Fedeltà e collaboratore al giornale omonimo il Sig. conte Giuseppe cav. Bianchini di Venezia con l'offerta di lire 36 l'anno.

Il Sig. conte è un personaggio benemerito dell'esercito pontificio, d'una posizione elevata in società, di sentimenti profondamente cattolici e d'una coltura vasta e apprezzata. Il Consiglio direttivo e la direzione del giornale gli rendono distinte azioni di grazie per la sua generosità e squisita gentilezza.

— Il Sig. **hy** del **Fanfulla**, ossia **altezza incognita**, che in dialetto romanesco potrebbe equivalere ad **altezza bucciarona** e che pare ha cambiata ora denominazione e si chiama *L. A Guida* (sempre nomi elevati) ci minacciava d'una perdita d'associati; - possiamo, con tutta calma e buona salute, annunziare che dalla Germania abbiamo una nota di 4 nuovi associati, persone ragguardevoli, che offrono ganerosamente il sestuplo del prezzo d'abbonamento e per cui la Direzione ringrazia di gran cuore.

Inoltre sono stati ammessi l'ex zuavo Palli Giovanni, Fasanelli Giulio Cesare, Beltrami Luigi, Claps Francesco ex-militari, ed il maestro Molaioli Vincenzo.

I nostri soci sono come i versi del Torti, pochi ma buoni.

D'altronde tutto va diligentemente e certamente a scopo di beneficenza. Il Direttore e collaboratori del giornale non percepiscono nulla, anzi talora spendono del proprio.

La Direzione

Sono invitati i Signori uffiziali, sotto-uffiziali e militi del disciolto Esercito pontificio a suffragare l'anima del defunto M.se **Adolfo Malvezzi Campeggi**, già loro commilitone, con intervenire al funere che avrà luogo lunedì 14, alle ore 10 1|2 nella Chiesa di S. Petronio, presso Piazza Farnese.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

BIBLIOGRAFIA

Carborundum

(ossia smeriglio per le armi)

E' un nuovo corpo scoperto da poco più di due anni, che va acquistando ogni di maggiore importanza nella tecnica come sostituto delle pietre da arrotare ed essenzialmente del corindone. E' composto di silicio e carbonio secondo la formola Si C; per la sua somiglianza al corindone e per la sua composizione chimica ha ricevuto il nome di carborundum. Trovato dallo Schutzenberger e presentato nel maggio 1892 all'Accademia di Parigi, non attrasse in principio che l'attenzione dei chimici. Però nello stesso tempo e senza dubbio indipendentemente dallo Schutzenberger, l'elettricista americano Acheson degli Stati Uniti, riuscì a riprodurre il carborundum in tale forma e in tali proporzioni, che subito fu da tutti riconosciuta la grandissima importanza tecnica del nuovo corpo.

Il carborundo è inferiore per durezza al solo diamante e si distingue specialmente perchè infusibile ed incombustibile. Riga i corpi più duri e con mole da affilare, di carborundo, si è riuscito a intagliare i duri prismi di corindone della Carolina settentrionale come pure le lime inglesi temprate, senza incontrare apparente resistenza.

Da esperienze eseguite dal prof. Witt, nella fabbrica di Rathenow di vetri arrotati, con polvere di carborundo, risulta che questa è nove volte più efficace del migliore smeriglio di Naxos.

Non si può certo stabilire quale idea abbia guidato i due inventori alla scoperta del nuovo corpo. Probabilmente lo Schutzenberger battè la via del chimico scrutatore, mentre il processo dell'Acheson lascia piuttosto supporre che egli abbia voluto cercare la produzione del diamante con mezzi più potenti di quelli finora impiegati e abbia invece prodotto il carborundo. Il merito dell'Acheson non resta per questo diminuito di nulla. Nelle sue ricerche egli ha dato prova di essere acuto e pratico osservatore.

La produzione del carborundo è semplicissima. Un miscuglio di sabbia e di farina di coke a cui si aggiunge un po' di sale di cucina, viene esposto all'azione di alta temperatura, ottenuta con una potente corrente elettrica. Nella fabbrica impiantata dall'Acheson a Monongabela City, Pa, il miscuglio che si adopera contiene:

Sabbia	45 5 %
Farina di coke . .	36,5 »
Sale comune . . .	18,0 »

Tale miscuglio viene introdotto nel truogolo parallelepipedo di un forno Cowles, lungo circa 2 m. e largo 1 m. Al e testate del forno sono introdotti due grossi elettrodi di carbone e, come conduttore dell'elettricità si estende da un elettrodo all'altro un'anima di pezzetti di carbone, un po' più grossa, nel suo perimetro esterno, degli elettrodi accennati. Si fa quindi agire sul miscuglio la corrente elettrica con una tensione di 200 volt e per una durata di 6 o 7 ore. Altri fabbricanti ritengono che prolungando l'azione della corrente fino ad 8^h ed anche fino a 12, si ottengono risultati migliori. Il miscuglio sottoposto così all'azione continua e potente del calore che si sviluppa, va soggetto a trasformazioni fisiche e chimiche, che si possono seguire benissimo durante l'operazione, osservando gli strati concentrici che man mano si formano. Intorno all'anima di coke si forma prima di tutto un involucro di cristalli di grafite, poi segue lo strato più importante, quello di carborundo cristallizzato, che forma una crosta continua; finalmente, verso l'esterno, uno strato di carborundo amorfo con la rimanente materia prima, rimasta in parte non trasformata. Il carborundo amorfo non può impiegarsi come quello cristallizzato in sostituzione di smeriglio, e può solo venire utilizzato per essere aggiunto nel forno in una successiva operazione.

I forni si adoperano per una volta soltanto, perchè sulle loro pareti interne si forma un leggiero deposito di materia, buon conduttore di elettricità, e per conseguenza impiegandoli di nuovo si andrebbe incontro ad una perdita di energia elettrica.

La crosta cristallizzata presenta splendidi

cristalli di carborundo, di color verde pallido, per le traccie di ferro che esistono nei componenti della cenere del coke. Il carborundo prodotto recentemente dal Moisson è assolutamente incolore.

I cristalli di carborundo, che si ottengono dalla fabbricazione accennata, sono costituiti da sottili e fragili laminette, le quali devono ridursi in polvere per mezzo di macinatoi, altrimenti nelle operazioni di arrotatura, smerigliatura e simili si dispongono orizzontalmente e non agiscono coi loro spigoli vivi.

Le croste di cristalli vengono trasportate dal forno ai macinatoi verticali, dai quali sono ridotte in polvere. Quest'ultima viene poscia trattata con acido solforico polverizzato e liberata dalle tracce di ferro o di altri componenti della cenere; finalmente col lavaggio viene ridotta in grani di dimensioni differenti. La polvere così ottenuta si può adoperare direttamente per arrotare, smerigliare specialmente le armi militari, ecc., oppure può servire per la fabbricazione di ruote o pietre da affilare. In quest'ultimo caso si unisce alla polvere il 30 °[o di argilla refrattaria, e la massa che si ottiene si sottopone alla cottura in un forno di porcellana.

La fabbrica americana accennata ha ora in azione sei forni ed è in grado di produrre 60.000 Kg. di carborundo annualmente. Per il lavoro da farsi occorre naturalmente una gran forza motrice a causa delle dimensioni degli elettrodi che s'impiegano e della tensione di 200 volt che la corrente deve avere. Riesce perciò vantaggioso l'impiego di forza idraulica, quando sia in posizione favorevole.

In Boemia pure è stata impiantata, in vicinanza di Praga, una fabbrica con forza motrice idraulica e i risultati già ottenuti sono così buoni, che la Società costruttrice ha acquistato dall'Acheson nuove privative.

In Germania altra società ha fondato anche una fabbrica di carborundo in Iserlohn ed è in azione dall'ottobre u. s.

E nel nuovo anno l'Acheson progetta d'impiantare una nuova fabbrica sul Niagara per la produzione di grandi masse di carborundo. Egli potrà avere così 1000 HP di forza disponibile, mentre ora non ne ha che 200.

Annali della Società Ingegneri ed Architetti.

Il Padre Alberto Guglielmotti.

Noi vecchi soldati del Papa non sapremmo meglio commemorare, anche per gratitudine, la morte di quel dottissimo Domenicano, che riportando in colonne un brano dell'elogio funebre del Prof. A. Alfani nell'adunanza annuale dell'Accademia della Crusca, tenuta nei scorsi giorni in Firenze, dove egli dice con chiare e veritiere parole come il Guglielmotti con i snoi studi storici rivendicasse le glorie della marina militare pontificia, con sommo onore eziandio della patria nostra italiana: quindi il ch. conferenziere così si esprime, col suo squisito discorso.

Il P. Guglielmotti è una gloria dell'Ordine, e più ancora è una gloria della Chiesa e dell'Italia. Natura forte e di virili propositi, a 15 anni nel 1826 lasciò la natìa Civitavecchia, ove il suo cuore di fanciullo avea palpitato sui lidi del mare italiano, per entrare nel Convento di S. Sabina in Roma tra i religiosi di S. Domenico. Ordinato sacerdote a Perugia, ritornò a Roma, ove insegnò tra' suoi scienze teologiche e profane, e sostenne le cariche di Priore alla Minerva e Provinciale, perfezionandosi in pari tempo nello studio delle lingue moderne. Nel 1863 fece lunghi viaggi in Europa e in Oriente, dappertutto sulle rive della Grecia e dell'Egeo, a Costantinopoli, in Palestrina, in Egitto cercando le vestigia dei crociati. A bordo di navi da guerra facendo vita di marinaro, potè realizzare il sogno di sua vita e si arricchì di immense cognizioni uautiche, militari, geografiche e storiche. Tornato a Roma proseguì ed

ordinò i suoi studi su quell'armata navale che dall'8° secolo fino al 18° fu compagna delle glorie dei Veneziani e degli Spagnuoli in Oriente ed in Africa. Col suo primo saggio su *Marc'Antonio Colonna alla battaglia di Lepanto,* che riscosse il plauso generale, ebbe il merito di restituire alla luce della storia l'anima veramente grande, veramente onesta dell'Ammiraglio di S. Chiesa, ahi! troppo presto, e forse da traditrice mano, rapito alla gloria e alla Chiesa. Quindi pubblicò la *Storia della marina Pontificia,* di cui Leone XIII ha fatto fare una splendida edizione in 10 volumi: lavoro monumentale di scienza, di fede, di patria, ove tante oscure questioni sono chiarite, tante glorie italiane rivendicate! Accolto nel 1871 nell'Accademia della Crusca, dette opera a compilare il suo eccellente *Vocabolario di marina e militare* che oscurò tutti i precedenti, che ha giudizio dei dotti ha raggiunto pienamente il suo scopo. Leone XIII ha detto che il P. Guglielmotti è benemerito della storia e di S. Chiesa; si può aggiungere che è non meno benemerito d'Italia tutta. La sua morte, di cui corre oggi l'anniversario, fu un lutto universale.

Notizie diverse

Apprendiamo con immenso piacere dalla *Vera Roma* che la idea da essa caldeggiata coll'apertura di una sala di riunione pei militari cattolici del Presidio di Roma sarà presto attuata, e sarà un ritrovo onesto, istruttivo, e dilettevole che sarà appoggiato dalle stesse Autorità militari di questa iniziativa che ha il solo scopo di mantenere il soldato cristiano ubbidiente e costumato. Istruzione ed onesta ricreazione, quindi lezioni di lingue straniere ed italiana contabilità, ginnastica ed amena istruttiva lettura specialmente i giornali militari italiani, tutti eminentemente istruttivi popolari, massime il periodico mensile *La Rivista di Fanteria* ed il *Soldato italiano.*

La nostra opera è ardita, ma confidiamo nell'aiuto di Dio, ed il concorso dei buoni non ci verrà meno essendo mezzo del tutto estraneo alla politica, e noi vi concorremo nelle nostre piccole forze; almeno con libri onesti, ameni, istruttivi tecnici e professionali, in modo popolare, già adottati nel R. Esercito con molto profitto. R.

Germania. — Nel decorso anno sono stati collocati a riposo taluni Generali di Brigata che contano appena in media 54 anni di età e nessuno che conti due anni di grado. Si vede da ciò che nell'Esercito tedesco ove pure si mantengono talvolta uffiziali generali di avanzata età quando siano in grado di rendere ancora buoni servigi, non si esiti punto di collocarne a riposo altri molti più giovani, quando per una ragione qualunque non sono più creduti idonei.
(*Rev duc Cercle Milit*)

Francia. — Due anni indietro furono chiesti i fondi per migliorare lo stipendio dei Capitani credendolo non adeguato all'opera loro ed alle responsabilità morali e materiali del grado: il progetto che cadde allora pare che si voglia ripresentare col bilancio del 1895. Si vorrebbe graduare lo stipendio per modo che i Capitani potessero dopo 13 anni di grado avere 360 franchi al mese.
(*Rev milit de l'Etranger*)

Nuovo combattimento. *Massaua, 17.* — Il generale Barattieri telegrafa da Senafè che inseguendo Mangascia nella sua precipitosa ritirata verso lo Sci-

menzana, lo raggiunse, grazie ad una marcia celerissima di undici ore, presso Senafè, ove il Ras aveva piantato un immenso campo offrente un ottimo bersaglio alla nostra artiglieria.

Il nostro tiro ben diretto ha provocato la dissoluzione dell'intero corpo tigrino. Questo si sbandò nelle tenebre, fuggendo precipitosamente e lasciando nell'abbandonato campo tende in gran numero, viveri, quadrupedi, materiale in quantità. Effetto incalcolabile. Da parte nostra, nessuna perdita da lamentarsi.

VARIETÀ

Parlammo già altra volta dei cani addestrati per la guerra ma ora vogliamo pure accennare uno fra i tanti esempi, e di recente data, avvenuto proprio nell'Esercito italiano.

A Vallo nella Lucania nel 1890 i soldati del distaccamento raccolsero un cane che per essere stato fino allora abbandonato lo chiamavano il *Poverino*. Questo cane usciva tutti i giorni dalla caserma con la guardia montante alle carceri ove giunto prendeva posizione vicino alla sentinella rimanendovi a guardio tutta la notte per ritornare alla sveglia in quartiere a prender parte con la compagnia a tutte l'esercitazioni. Durante i trent'anni che il *Poverino* rimase presso il distaccamento, nessun uffiziale d'ispezione o di ronda potè mai cogliere in fallo quella guardia, la quale poteva contare sull'udito finissimo ed attento del cane.

L'utilità dei cani in guerra razionalmente impiegati e le molte esperienze in questi ultimi anni presso tutti gli Eserciti, ci dà il risultato che i medesimi possono essere utilmente impiegati; nel servizio di sicurezza, nel collegamento dei reparti, nella esplorazione del terreno prima del combattimento; nel rifornimento delle munizioni sulla linea di fuoco; nella ricerca dei feriti.

(*Rivista di fanteria*)

Il nuovo fucile per l'esercito degli Stati Uniti è molto simile al Krag-Jörgensen già adottato in Danimarca ed in Norvegia. E' ad otturatore scorrevole ed a serbatoio sotto la culatta, capace di 5 cartucce: funziona a ripetizione ed a caricamento successivo anche col serbatoio carico: usa cartucce con orlo; porta innestata una baionetta-coltello; pesa, con questa, chil. 3,23; ha la canna lunga 76 cm. e rigata al passo di 30 cm.; spara con velocità iniziale di 610 m. e con celerità di 30 colpi al minuto; il soldato può portare sotto lo stesso peso 200 cartucce invece di 100 che ne aveva prima.

Il serbatoio è un vano orizzontale praticato sotto alla culatta, con risvolto ascendente lungo la parete sinistra fino all'apertura di caricamento. Uno sportello-tramoggia imperniato nella parete destra guida le cartucce nel serbatoio quando è aperto, e le tiene a sito, anzi le spinge verso sinistra con una cucchiaia a molla, quando è chiuso. In questo modo le cartucce si spostano parallelamente e sotto alla culatta, ascendono lungo il lato sinistro, e quando l'otturatore è ritirato, ricadono entro alla culatta stessa. Una spranghetta imperniata e girevole lungo la parete del serbatoio può permettere od impedire il passo alle cartucce; può dunque conservare pieno il serbatoio durante il tiro a carica successiva. Questa disposizione offre i seguenti vantaggi: nessuno spacco nel fondo della culatta che possa incagliare il tiro a ripetizione; nessuna sporgenza sotto all'arma; nessun bisogno di impacchettare le cartucce con appositi caricatori; nessun peso inutile per questo riguardo; nessuna difficoltà di funzionamento derivanti da caricatori.

Anno XXV. Domenica 20 Gennaio 1895 Num. 3.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

LA FEDELTÁ

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese, ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

A Napoli la figlia dell'on. Crispi si è disposata al Principe di Linguaglossa, e l'avvenimento per se stesso tanto semplice, ha scatenato una bora di adulazioni degne dei tempi del basso Impero e delle corti principesche del secolo XVIII. Il poeta barbaresco che fece già dalle basette di Re Vittorio *flagellar l'aria con orgoglio biondo,* che operò il miracolo *di spremer latte dalle vacche del cielo*; ci ha ora annunziato le *stellanti ciglia* della sposa, il *dolcé monile delle sue braccia* attorno al capo di Crispi, il quale un dì *arava il mare di Sicilia.* E non finisce quì, chè con la maggiore serietà del mondo, si è chiamato il tre volte grande uomo *unico grande moderno romano, glorioso eroe della rivoluzione,* e via dicendo, — al punto che a quel burlone del *Don Chisciotte* è piaciuto infilzare tutte le ampollosità dette e scritte in un sonetto davvero indovinato, che conclude coll'assicurare che se dovesse il Crispi, dopo il suo nome porre le tante aggiunte *non basterebbe una cambiale lunga un miglio.*

E si tratta di democratici urlanti fino a ieri contro gli onori, i titoli, la nobiltà!

Ma in mezzo a tanti tripudii e feste, è venuto il discorso dello Zanardelli a sfrondare i fiori e le ghirlande nuziali; a suscitare ancora il vespaio che pareva assopito. Egli ha dichiarato che Crispi violò tutto a cominciare dallo Statuto, e fece pessima politica interna, estera e finanziaria. Immaginate il diavolìo che n'è successo. La stampa ministeriale risponde che tutto ciò che il tetrarca bresciano addebita oggi al Crispi, non fu risparmiato a lui quando era ministro. E il più bello si è che lo si attacca violentemente per aver legato il proprio nome ad un Codice penale, che, riguardo ai reati di stampa, è il più reazionario del mondo.

E pensare che era la più bella cosa che si potesse mai immaginare!

Zanardelli ha finito dicendo che sempre *manet immota fides.* Ed è vero; ma la fede immobile che rimane non appartiene al liberalismo: è quella di Gesù Cristo che ha vinto il mondo, e lo vincerà ora e sempre.

— La crisi ungherese è stata risoluta ed in modo che lascia sperare per il bene della religione e della patria, men-

tre il nuovo ministero comprende uomini che sono ben lungi dal seguire le orme del Wekerle, che da buon luterano e framassone ha sempre cercato di inceppare la Chiesa cattolica.

— L'Agenzia *Stefani* ci ha annunziato che le armi italiane hanno riportato una nuova vittoria in Africa. Ras Mangascià, che da amico si era convertito nel più accanito nemico, con un esercito di diecimila uomini disponevasi ad attaccare le nostre truppe; ma il generale Baratieri con ardita e felice marcia prevenne i disegni del Mangascià, ed attaccò improvvisamente il campo tigrino. La resistenza fu accanita, ma l'inimico dovette cedere e levò precipitosamente il campo, in ritirata verso lo Scimenzana, con gravissime perdite tanto nei capi e sottocapi che nei soldati. La cifra complessiva delle nostre perdite è di 120 morti e 190 feriti. Degli italiani furono uccisi i tenenti Castellani, Sanguinetti e Scalfarotto, il furiere Pilati ed il sergente Bertoia.

— Si ha da Parigi che in conseguenza della crisi finanziaria scoppiata in un momento in cui nessuno la prevedeva, si è dimesso Il Ministero e con esso lo stesso Presidente della Repubblica, Casimiro Perier. I giornali sono unanimi nel constatare che la situazione politica è grave, e che la soluzione della crisi sarà lunga e difficilissima.

— I Cinesi si ritirano gradatamente verso la grande muraglia. I Giapponesi continuano ad avanzarsi.

Le condizioni di pace che il Giappone vorrebbe imporre alla Cina comprendono: l'indipendenza della Corea sotto l'alta sovranità del Giappone; lo smantellamento di parecchi porti militari; la cessione di diverse isole; la fissazione da parte del Giappone, del numero e del tipo della flotta cinese; il pagamento di una forte indennità di guerra; lo stabilimento di relazioni suscettibili di preparare il terreno di un'alleanza chino-giappouese.

NOTIZIE DEL VATICANO

Possiamo annunciare come imminente una nuova Enciclica all'Episcopato universale, tendente a raccomandare l'opera della Propagazione della Fede, che per il suo carattere civile, religioso ed internazionale spande i suoi benefici effetti in ogni paese.

— Monsignor Jousef patriarca di Antiochia è stato ufficialmente ricevuto dal Sultano, al quale ha presentato una lettera del Sovrano Pontefice ed il Monarca sudetto informandosi con interesse della salute del Papa ha testimoniato la sua ammirazione pei grandi meriti del medesimo, mostrandosi poi favorevole all'opera intrapresa della unione delle diverse chiese,

— Una riforma nell' organizzazione dei Seminari diocesani d'Italia avendo per base una giusta ripartizione in ciascuna regione della penisola e la S. Congregazione dei studi presieduta dell'Emo Cardinale Capocelatro sarà incaricata a studiare questa importante riforma.

— L'aristocrazia romana continua sempre le sue visite di felicitazioni al S. Padre nella fausta ricorrenza delle feste Natalizie e nuovo anno e notammo in questi giorni fra le altre le LL. EE. il principe Giustiniani Bandini, la principessa Altieri, il duca Caffarelli, il marchese Cavalletti Rondini e tutti accompagnati dalle rispettive famiglie. Sua Santità, ha ricevuto pure in separate e distinte udienza S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, S. E. il sig. De Silva Ferrero Amba-

sciatore di Portogallo presso la S. Sede, ed il sig. Barone di Brienca giá inviato dal Re di Olanda per le feste giubilari di Sua Santità.

— Il Santo Padre ha dato poi gli ordini a Mons. Maggiordomo perchè nel tregesimo della morte di S. M. Francesco II, vengono celebrati solenni funerali nella Cappella Sistina e la musica sarà diretta dal Maestro Commendator Mustafà.

IL DOTTOR SERRURIER

Scrivono dall'Olanda al *Courrier de Bruxelles* :

« Una grande impressione ha prodotto la conversione al cattolicismo del dottissimo dottor Serrurier, direttore e custode dei grandi Musei etnologico e zoologico di Leida.

Il dottor Serrurier, come capo di queste istituzioni presso che senza rivali, è generalmente conosciuto non solamente nella principale città universitaria del nostro paese, ma nel mondo scientifico di tutta l'Europa.

Egli era protestante, o piuttosto assolutamenie incredulo, come tutti gli aderenti al protestantesimo moderno, che ha Leida per sua sede intellettuale.

Questa conversione è una nuova prova che la vera scienza e la fede sono lungi dall'escludersi. »

Ha quindi perfettamente ragione Giuseppe De Maistre, che l'unica religione la quale non può temere la scienza, è la Religione cattolica.

NOTIZIE CITTADINE

Grave disgrazia a Conca, 21 feriti. — L'altro ieri, a 60 chilometri da Roma, nella tenuta Conca, parecchi contadini erano riuniti ad una .esta di famigliã. Ad un tratto, il pavimento ove essi si trovavano, venne meno e tutti precipitarono nel sottostante locale.

Ventuno di quei contadini rimasero feriti, 4 dei quali abbastanza gravemente i quali furono trasportati all'ospedale di Nettuno.

Col treno delle 5 di ieri partì per colà il pretore del IV mandamento.

NOTIZIE PROVINCIALI

Genova, 16. — Le comunicazioni ferroviarie con l'Alta Italia sono state ristabilite, rimanendo però interrotte sulla di Torino, oltre Novi.

Acqui, 16. — Venne riattivato il servizio ferroviario sulle linee Asti-Genova ed Alessandria-Acqui, rimanendo sospeso fino a domani sulla linea Acqui-Savona.

Per l'apertura della strada provinciale fu richiesto un rinforzo di truppe

Caddero alcune tettoie pel grande peso della neve. Non vi fu alcuna disgrazza.

Portoferraio, 16. — Da tre giorni il mare è agitatissimo.

Quattro piroscafi esteri e numerosi bastimenti appoggiarono a questo porto.

Sant'Angelo dei Lombardi, 16. — Ad Anzano degli Irpini, causa una disastrosa nevicata, crollarono tre case coloniche, seppellendo parecchi contadini. Vi ha un morto.

Sant'Angelo dei Lombardi, 16. — A Montaguto, comune della provincia di Avellino, sotto la neve crollò una casa, seppellendo una famiglia di quattro persone.

Vi sono due morti e due feriti gravamente.

NOTIZIE ESTERE

L'elezione del presidente della Repubblica Francese. *Versailles*, 17 — **Congresso. — Nella votazione per l'ele-**

zione del presidente della repubblica si astennero Toussaint, Avez, Descante, Sembat e Faberot, rivoluzionario, e Baudry d'Asson, membro della Destra.

I primi gridarono *Abbasso la presidenza! Viva la repubblica sociale!* I socialisti protestarono contro l'assenza dal Congresso di Mirman deputato soldato e di Gerault Richarde detenuto.

Lo scrutinio è terminato alle ore 3,10 Indi si è proceduto al contrappello.

Versailles.. 17. — *Congresso.* — Si proclama il risultato della votazione. Brisson ha 344 voti; Félix Faure 216; Waldeck Rousseau 195. Il presidente annuncia che si procede quindi subito al ballottaggio fra Brisson e Félix Faure.

Nel ballottaggio seguito fu risultato eletto con voti 435 il Faure mentre il Brisson n'ebbe 362.

Neve e tempesta. *Trieste.* 9. — In seguito a forti nevicate, i treni ferroviari, provenienti da Vienna, hanno dovuto fermarsi a Steinbruck.

Algeri. 9. — Infierisce una violenta tempesta.

A Nemours, provincia di Orano, un colpo di mare ha portato via una parte della diga.

Cadde neve abbondante nella provincia di Orano.

Aiaccio, 9. — Sulle coste dell'isola imperversa una forte tempesta.

La terribile valanga di Orlu — Ecco altri particolari sulla catastrofe causata dalla valanga caduta sul villaggio di Orlu nell'Ariège. La valanga precipitò improvvisamente sul villaggio, i cui abitanti non furono in tempo a porsi tutti in salvo. Quando il rombo prodotto dalla immensa massa di neve rotolante fu udito, la valanga era già sulle case d'Orlu, quattro delle quali e dodici capanne rimasero demolite e sepolte.

Le case sepolte sotto la neve s'incendiarono essendo in esse acceso il fuoco per la cucina e pel riscaldamento. Si conferma che 15 persone rimasero uccise e 8 ferite. Queste vennero trasportate all'Ospedale di Aix-les-Thermes. Una gran quantità di bovini e di altri animali sono periti.

Nel villaggio d'Erce, anch'esso nell'Ariège, una valanga causò gravissimi danni. Tre persone furono sepolte vive e si ritiene che non si estraranno che i loro cadaveri.

Nel comune di Siguer, un gruppo di case, chiamato il « Cenirau » fu inghiottito dalle nevi. Gli abitanti poterono, fortunatamente, fuggire.

Moltissimo bestiame è rimasto ucciso, Il villaggio d'Orgeix è seriamente minacciato da un'altra valanga.

Le case vengono tutte abbandonate.

Gli antichi emblemi di Giovanna d'Arco

In un opuscolo rarissimo, del 1644, si trovano i seguenti emblemi di Giovanna d'Arco.

1° Un'ape su un alveare con questa divisa: « La Vergine difende il regno col suo pungiglione. »

2° Un gomitolo di refe con la divisa: « Ha fatto uscire il Re dal laberinto. »

3° Una fenice che si consuma su un rogo. Divisa: « Vivrà, malgrado le fiamme. »

4° Uno sparviero del quale, come si dice, la femmina vale più del maschio: « Questa femmina vince gli uomini. »

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

L'alluminio.

Una parola su questo metallo che soddisfa a tante desiderata, e che tanto si diffonde nel campo industriale.

Leggiero (pesa 1[3 del ferro e dell'acciaio) e tenace, sostituisce questi due metalli dove il peso è la principale contrarietà. Suscettibile di molta durezza se legato ad una debole dose di cromo, si presta a stromenti, arnesi, organi di macchine. che sono insieme leggieri, resistenti e durevoli; e non ossidabili. Fusibile più dell'argento e fluente negli stampi a fini rilievi, se combinato coll'acciaio, dà getti immuni da soffiature; se solo o con rame, dà guarnizioni, chincaglierie, forniture d'ornamento, sulle quali l'oro fa buona presa e bell'effetto.

Il campo militare è specialmente aperto alle sue applicazioni. Dalle cartucce e dal carico del soldato che tanto importa di alleggerire, ai carri meglio utilizzabili, e fino alle navi che pesan lo meno, meno si immergono, e corrono più veloci, i casi nei quali può riuscir di grande vantaggio sono innumerevoli.

Ora abbiamo nell'alluminio anche un mezzo alla portata di tutti, per fare *ornati su vetri e porcellane*, preparare *clichés da riproduzioni*, schermirsi dalle *frodi* circa i *diamanti.*

Una punta d'alluminio lascia tracce su tutte le sostanze silicee, dunque su cristalli, vetri; porcellane. Si ripulisce l'oggetto con cura, lo si inumidisce, poi vi si disegna o vi si decalca sopra colla matita d'alluminio come si farebbe su una lavagna. Se invece d'una matita si usa una rotella girante a gran velocità (coll'apparecchio a tubo pieghevole dei dentisti) il disegno riesce molto più marcato ed acquista opacità e riflessi metallici piacevoli. Non è incisione nel vetro, è invece aderenza di alluminio, che nessuna politura, nè lavatura anche con acido cloridrico, vale a staccare. Così si fanno anche graduazioni sulle misure di cristallo.

I *clichés* si preparano coprendo il vetro o la porcellana con soluzione di silicato di potassa, che poi si lava all'acqua forte; la matita d'alluminio vi imprime in modo assai nitido lo scritto ed il disegno. E *clichés* si possono preparare sulla stessa lastra di alluminio, la quale essendo leggera e flessibile può essere introdotta nei torchi da stampa anche quando si tratti di tamburi rotativi.

L'alluminio aderisce anche su alcune pietre dure, topazio, rubino, e smeraldo; ma in nessun modo sul diamante.

In caso di dubbi adunque, basta inumidire lievemente la pietra discussa, e fregarla con una matita di alluminio (anche il magnesio serve, e bene): se è diamante si potrà sfregare fin che si vuole, non riceverà alcun segno: se è strassa od altra materia, riveverà una traccia visibile.

Eppure questo metallo che si presta a tanti impieghi, quando deve rimanere immerso entro acqua senza esser protetto da vernice, subisce corrosioni che si fanno sensibili in poche ore.

(*Dal Corriere di Roma*)

Spigolature storico-pontificie.

Questa volta i nostri appunti storici tengono luogo di Effemeridi dappoichè accenniamo al 20 Gennaio 1832 quando le truppe pontificie (4000 fanti e 400 cavalli con 12 cannoni) agli ordini del brevo Colonnello Barbieri provenienti da Rimini marciavano per occupare le Romagne poco prima abbandonate dagli Austriaci dopo avere restaurato il laggettimo Governo Pontificio. — La rivoluzione accadde solo perchè Papa Gregorio XVI per troppa fiducia e longanimità aveva organizzata a tutela dell'ordine in quelle provincie la Guardia Civica senza mandarvi per allora le truppe regolari; ma quella istituzione, composta in gran parte, come successe pure altrove, di elementi sovversivi. abusò oltremodo di tale franchigia, assumendo un carattere belligerante sotto lo specioso titolo di lega anarchica. Allora dunque i ribelli fortificati nelle alture circostanti di Cesena, forti di circa 3000 uomini e 4 pezzi di artiglieria opposero veramente un'accanita re-

sistenza; ma le milizie papali ben guidate ed animate dal loro solito valore, coraggio e fedeltà; appunto in detto memorato giorno 20 Gennaio 1832, attaccarono risolutamente quelle formidabili posizioni, e dopo due ore di vivo combattimento d'ambi le parti belligeranti, riuscirano quest'ultime vittoriosi (1).

Fu all'attacco della Madonna del Monte. dove il nemico presentava maggiore resisten, za che il nostro defunto Colonnello Graziosi, il padre del nostro affezionato attuale collega, allora soltanto Capitano alla testa dell'avanguardia con due Compagnie di Cacciatori si slanciò alla carica su quel monte detto anche dei Cappuccini, scacciandone il nemico; avendo egli per primo la gloria d'inalberare su quella vetta la bandiera biancngialla pontificia.

Quindi l'indomani i pontifici entrarono in Forlì senza incontrare ulteriore resistenza, giacchè i rivoluzionari dopo la rotta di Cesena traversarono in fuga quella città, sbandandosi poi in diverse direzioni lungo la strada. Le truppe pontificie vittoriose proseguirono la marcia per Bologna ove entrarono pacificamente il giorno 28 dello stesso mese di Gennaio, coperti di glorio per la vittoria riportata sull'anarchia, ed acclamati ovunque dai buoni cittadini che vedevano con piacere repristinato il paterno dominio pontificio. Per le nostre truppe non fu è vero una gran battaglia vinta quel combattimento, ma pure ne andiamo superbi perchè dimostra una volta di più la fedeltà ed il valore del soldato del Papa, oramai quasi tradizionale. R.

Invenzioni e scoperte.

Nuovi termometri. — La scienza aggiunge altri due termometri alla serie di quelli finora conosciuti, uno dei quali serve a misurare le temperature molto basse ed un altro è per le temperature molto elevate. Invece dell'alcool il primo contiene del tolueno puro, il cui coefficiente di dilatazione essendo molto elevato, richiede che si alzi alquanto la grandezza relativa alle divisioni dell'asta graduata; esso è dovuto al Sig. Guillaune. Il secondo poi invece di mercurio, contiene una lega di sodio e potassio, il cui punto di solidificazione è di circa 8° cent. Onde evitare tubi di troppo grande lunghezza, la graduazione di questi ha per minimo limite 200°. Dobbiamo questo termometro ai francesi Baly Charley, e *le Génie Civil,* da cui attingiamo queste notizie, ha compilato a questo proposito un dettagliato articolo.

Telegrafo senza filo. — Il Sig. Stevenson ha presentato or non è molto alla reale società di Edimburgo un nuovo sistema di comunicazione telegrafica, mediante rocchetti d'induzione. Provato questo sistema ha dato ottimi risultati nei campi di Murrayfield. Furon disposti due rocchetti circolari ad 800 m. di distanza circa fra i loro centri: un rocchetto faceva parte di un circuito metallico di resistenza media corrispondente a 30 *hom* (*hom* è la resistenza di una colonna di mercurio a 0. gradi del peso di Cg. 14,452 di sezione costante ed alta m, 1'06), l'altro di un circuito con ritorno per la terra di resistenza quasi 9 volte maggiore. Per mezzo di cinque pile secche si poterono agevolmente ricevere i messaggi trasmessi con un semaforo. E poichè con un impianto definitivo, con ben eseguite connessioni la resistenza dei circuiti si ridurrebbe forse a metà, permettendo quindi un funzionamento migliore, si è deciso di adottare tale sistema al faro di Muckle Tlugga, che è il punto più al Nord delle isole britanniche con la terra ferma, varcando senza filo l'interposto canale, lnugo m. 800.

(1) Diario di Roma 4 e 9 del 1832.

Il petrolio come lubrificante

I vantaggi speciali del petrolio, come lubrificante, sugli altri olii, sono costituiti dalla sua qualità di non essere ossidante, il che significa che esso non produce essudati gommosi o acidi. Tutti gli altri olii minerali, di pesce, vegetali usati come lubrificanti, hanno azione distruttiva sui metalli, che si palesa specialmente nella lubrificazione delle valvole del cilindro e di altre parti interne di una macchina a vapore. Tale azione è accelerata dall'alto grado di temperatura del vapore, che determina la generazione di stearina, margarina ed acidi oleici, agendo rapidamente sulle superfici metalliche, che vengono così corrose e distrutte.

Perchè le macchine operino sempre in modo uniforme, è indispensabile che la temperatura delle parti lubrificate si mantenga pure uniforme e che la quantità di petrolio che il lubrificante lascia passare sia sempre la stessa. E' naturale che tale quantità varierà ogni qual volta varii la temperatura dell'ambiente, il grado di congelazione del petrolio o la sua densità. Gravi disgrazie sono accadute per aver trascurato tali fattori.

La lubrificazione è una quistione importantissima e ogni ingegnere dovrebb'essere in grado di determinarne il valore con appositi saggi. Per quanto si riferisce al petrolio, i saggi da farsi sarebbero i seguenti:

Determinazione del grado di infiammazione e di quello al quale prende fuoco spontaneamente.

Determinazione del punto di congelamento.

Determinazione della durata di lubrificazione di una data quantità di petrolio.

Determinazione della viscosità.

Notizie diverse

Guerra fra il Giappone e la Cina. — Ecco ulteriori particolari sulla sconfitta dei chinesi ad Haï-Tcheng, ove i medesimi perdettero novecento uomini, e ciò avvenne il giorno 18 andante.

Allo scopo di sopraffare i giapponesi l'esercito chinese si avanzò in linea di formazione fino ad un miglio di distanza dalla prima linea giapponese.

Una divisione del terzo esercito giapponese, che guardava la costa al nord di Haï-Tcheng, resistè e riuscì a tenere il nemico in iscacco fino alle ore quattro pomeridiane. Poi, prendendo l'offensiva, attaccò l'ala destra dei chinesi, che furono messi completamente in rotta alle ore 8 della sera.

La maggiore parte dell'esercito vinto si è ritirato verso il nord-ovest; il resto si è ritirato su New-Chwang.

I Giapponesi hanno preso sette cannoni e numerose armi.

Truppe per l'Africa. — A quanto sappiamo fu decisa, per il giorno 30 prossimo, la partenza per l'Eritrea di quattro battaglioni, forti ciascuno di seicento uomini, e di una batteria da montagna.

Sono in tutto circa duemila quattrocento uomini i quali, congiunti ai seicento già partiti, portano complessivamente i rinforzi che riceverà il governatore Baratieri ad oltre 3000 uomini.

(*Italia militare*)

La morte di una eroina

Ci giunge la triste nuova da Vietri sul Mare, della morte colà avvenuta in persona della figlia della Carità *Suor Serafina Amandola,* detta l'eroina militare.

L'angelica suora è morta circondata da tutte le suore che sono in quell'Orfanotrofio ed è stata assistita amorevolmente perchè tutte la rispettavano ed amavano.

Da ben quindici lustri indossava l'abito di *suora* e si distinse sempre in mille diverse occasioni. Aveva preso parte alla guerra di Crimea, era stata

sui campi di battaglia di Magenta e Solferino, di Capua e Gaeta. Per lunghi anni aveva prestato la santa opera sua negli ospedali militari e civili; in tutte le epidemie coleriche s'era sempre distinta per zelo e per coraggio e poi aveva preso anche parte attiva carità in tutte quelle disgrazie che richiedevano l'opera sua.

Al gran funerale che s'è celebrato in questa città di Vietri hanno assistito tutti, suore, fanciulle, le autorità, privati, signori e signore in numero stragrande.

Era nata in Genova e fanciulla ancora era entrata in quell'eletta schiera delle figlie della carità.

Necrologie.

Ci scrivono da Bordeaux: che il 5 gennaio, M. Bouillon, antico e prode sott'ufficiale de' Zuavi pontifici, passò a miglior vita in casa *des Petit y Soeurs des Pacovres*, coraggioso in mezzo a crudeli sofferenze d'una terribile malattia. Egli era un umile e modesto cattolico che in dati momenti della vita, e nel male poi, ebbe tutt'i caratteri d'un eroe.

Una prece di cuore per l'anima sua benedetta.

A provare quale e quanto fosse l'attaccamento ai principî religiosi e alla **Santa Sede** del nostro commilitone marchese *Adolfo Malvezzi Campeggi*, di cui il 9 successe la morte, e lunedì l'esequie nella Chiesa di S. Petronio in Roma, riproduciamo la lettera che l'esimio sig. *Crispolti* scriveva al nostro generale conte *Pianciani*.

9 Genn. 95

Caro Conte

« Da parte di casa Malvezzi, alla cui « desolazione assisto, le annuncio in « modo particolare la perdita oggi fatta « del Marchese Alfonso, poichè di nes- « suna cosa egli si vantava tanto, quanto « d'aver partecipato all'esercito pontifi- « cio, che oggi Lei rappresenta. Ella « avrà a suo tempo l'indicazione dei « funerali, perchè se crede possa darne « avviso ai compagni di Lui, ed invitarli « a suffragare l'anima d'un uomo che « difese con tanta fede e tanto ardore « la comune bandiera, e che in tutta la « vita ma specialmente in questa ultima « penosissima malattia ha dato ai no- « stri santi principii la più esemplare « testimonianza. »

I teatri incendiati durante l'anno 1894.

Dal 31 dicembre 1893 fino al 31 dicembre dell'anno scorso la cronaca del mondo intero ebbe a registrare 15 incendi di teatri, in alcuni dei quali si deplorano anche vittime umane.

Gl'incendii avvennero secondo l'ordine seguente:

Ai primi di gennaio, durante una notte il fuoco distrusse completamente il teatro Globe di Boston.

Ai 5 di gennaio le fiamme incenerirono completamente il teatro di Albany nell'America settentrionale.

(*Continua*

AVVISO

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa N. 30 A. ove si fanno le Associazioni e si dirigono lettere, vaglia e valori.

ANNO XXV. Domenica 27 Gennaio 1895 NUM. 4.

VICTORIA QUAE VINCIT MUNDUM FIDES NOSTRA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

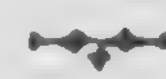
SI DEUS PRO NOBIS QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÀ

RIVISTA POLITICA

Ma — stile carducciano — le notizie che ci ha dato l'agenzia *Stefani* sono consolantissime. Infatti il generale Baratieri, inseguì, raggiunse Mangascià che marciava in ritirata, e a colpi di cannone lo sgominò, dandosi a precipitosa fuga e abbandonando sul terreno viveri, bandiere ed armi.

Baratieri considera questa vittoria come definitiva, e noi ci auguriamo che sia così.

I pericoli peraltro laggiù — in quella inospitale regione — sono davvero scongiurati totalmente? — Se si dovesse congetturarlo dalle nuove spedizioni di armi ed armati parrebbe di no. Eppoi non siamo noi forse in Africa traditi da tutti e dappertutto? Gli è chiaro adunque che la nostra situazione laggiù è sempre pericolosa, e quel che è peggio senza speranza di ricoglierne un utile frutto. Oggi si combatte e vince; domani si combatterà ancora e vincerà, — e così sempre, quasi costantemente, come è accaduto finora. E queste vittorie costono purtroppo denari e sangue. E se la vittoria ci abbandonasse?

— *La Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto con cui viene chiusa l'attuale Sessione legislativa. Nulla è detto circa lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizii elettorali.

Come osserva l'odierna *Eco d'Italia*, a questo riguardo sono varie le voci correnti. Generalmente credesi che si faranno le elezioni il più tardi possibile, cioè in maggio, dopo che saranno *bene rivedute e corrette* le liste elettorali. La *Riforma* dice chiaro che debbono votare *tutti*. E poi ubbidiranno col non votare.

A questo proposito l'*Italie* scrive: Crispi ha vinto. Fra la Camera e il Ministero la Corona interviene, e mettendosi con tutto il suo peso dalla parte del Ministero, ripudia la Camera o ne domanda un'altra agli alettori. Ora resta a sapere se il momento è bene scelto. »

Noi crediamo di sì, perchè se gli elettori dovessero essere ora chiamati alle urne Crispi sarebbe bell'è spacciato. Infatti mentre egli si compiaceva d'arare avanti e indietro le onde sicule forse per ricercarvi il più grande moderno romano, gli elettori aravano davvero sul sodo, ed eleggevano a Palermo il famoso Bosco, a Budrio il socialista Costa, a Desio

il moderato di opposizione contro il crispino, Radice; — e quel che è peggio a Catania, nelle elezioni pel Consiglio di disciplina dei procuratori legali, il De Felice Giuffrida, riportava 52 voti, entrando in ballottaggio.

— L'elezione di Faure a presidente della repubblica francese è stata favorevolmente accolta. Le prime parole da lui pronunciate sono molto importanti, avendo egli dichiarato che dal momento della sua elezione si considerava ormai come staccato da ogni partito politico, per diventare arbitro fra i partiti diversi.

Anche i cattolici sperano che egli sappia far progredire la pacificazione nazionale sulla base della giustizia e della moralità, resistendo tanto ai panamisti, quanto ai demagoghi.

— Il nuovo presidente del ministero ungherese Borfly, ha dichiarato di voler mantenere risolutamente il compromesso del 1867 (unione dell'Austria e dell'Ungheria nella persona dell'Imperatore Re) ed annettere la massima importanza allo sviluppo della nazionalità ungherese; ma avere riguardi per le domande giustificate di cattolici di altre nazionalità.

— Un telegramma da Shanghai ci fa sapere che a Pechino ed a Tien-Tsin regna immenso panico in seguito allo sbarco del terzo Corpo d'esercito giapponese.

I plenipotenziarii cinesi ricevettero istruzioni di recarsi in tutta fretta al Giappone per chiedervi la pace.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Sommo Pontefice Leone XIII apprezzando il vero merito ha nominato testè i RR. Parroci di Lecco e Busto Arsizio Camerieri in abito paonazzo, ed il sig. Cav. Cesare Nava Presidente del Circolo di S. Ambrogio e Carlo di Milano, Cameriere di onore di Spada e Cappa e ciò in benemerenza specialmente del loro operato nel movimento cattolico.

— Sappiamo pure con certezza che i tre padri Cappuccini mandati recentemente dal Santo Padre a costituire il Vicariato Apostolico dell'Eritrea, hanno fatto parte della Colonna del generale Baratieri mandata ad incontrare le truppe del ras Mangascià, prestando i loro spirituali aiuti ai belligeranti feriti senza distinzione di parte come insegna la Santa nostra religione.

— S. M. lo Czar Niccolò II ha donao a S. G. Mons. Korlowski Metropolitano cattolico di Russia una magnifica croce episcopale contornata di brillanti. Similmente in questi giorni il Sultano riceveva in udienza a Costantinopoli S. E. Monsig. Bonetti Delegato Apostolico di Sua Santità facendogli in pari tempo dono di un anello ricco di brillanti.

— Il 29 del corrente mese la S. Congregazione dei Riti si adunerà in seduta ordinaria per discutere di varie cause di beatificazione, e notiamo fra le altre quella del ven. Vincenzo Pallotta romano; che taluni nostri vecchi tuttora viventi ricordano in lui la carità in grado eroico, specialmente l'assistenza spirituale a pro dei miseri infermi, massime nel cholera in Roma 1836.

— Il nuovo Vicario Apostolico di Bulgaria testè nominato Vescovo di Nicopoli nella persona del R. P. Enrico Doulcet della Diocesi di Parigi frate passionista assai dotto in sacra teologia e zelantissimo di ogni opera cattolica.

— Chiudiamo questa rassegna setti-

manale così consolante per noi avvertendo che al 1° gennaio corrente si contavano già nella città di Berlino tredici parrocchie cattoliche riconosciute, e due in costruzione. Ciò è una prova, dice bene la *Vera Roma*, che quel governo quantunque protestante ha da qualche tempo favorito, se non protetto la propagazione del cattolicismo; avuto in riflesso che fino al 1889, Berlino la capitale della Prussia, contava allora appena sei parrocchie cattoliche. Ci si vede proprio in tutto questo la mano di Dio!

Un'altra Conversione.

Telegrafano da Parigi, in data 7 corrente; all'*Italia reale* di Torino:

« Sono a cognizione di un fatto, che noto a pochi da qualche giorno, mi è oggi autorevolmente confermato.

Uno dei più alti dignitari della Massoneria francese, illuminato dalle pubblicazioni del Margiotta, tocco dalla grazia della Madonna di Lourdes, il 31 dicembre scorso si è convertito al cattolicismo, dimettendosi da ogni carica tenuta nella setta, e ripudiando con sincero pentimento i suoi errori.

Furono fatte vive istanze e messe in moto potenti influenze per distogliere costui dalla sua determinazione; ma inutilmente. La conversione aveva operato sinceramente e profondamente in lui.

Il convertito era Venerabile d' una loggia parigina, membro del Consiglio dell'Ordine del Grand'Oriente di Francia, deputato al gran Convento massonico nel settembre scorso, Patriarca degli occultisti, ecc.

Spero di poter essere autorizzato fra poco a farvi il nome di questo personaggio dalla Setta ritornato alla fede cattolica. »

NOTIZIE CITTADINE

I disoccupati. — La commissione degli scalpellini disoccupati gira da più giorni, con l'on. Barzilai, per vedere d'essere ricevuta dai ministri, ma finora nulla ha potuto ottenere.

— La commissione degli operai stuccatori, che dopo ripetute gite ebbe promesse dall'on. Galli e nulla potè effettivamente ottenere, ha declinato il suo mandato, per non perdere più tempo inutilmente.

— Una commissione di operai muratori disoccupati fu ricevuta dall'on. Galli che promise di interessarsi di essi e delle loro famiglie.

Questa è la triste situazione della capitale d'italia.

NOTIZIE PROVINCIALI

Terremoto in Calabria. *Reggio Calabria*, 21. — La scossa di terremoto di iersera a Palmi e a Reggio costrinse gli abitanti ad uscire dalle case e a pernottare nelle vie. Il panico si è ridestato nelle popolazioni e molti degli abitanti tornarono nelle baracche e dormirono vestiti.

Sono state avvertite due altre leggerissime scosse, una a mezzanotte, e un altra alle 4 circa.

Grave incendio a Novara. *Novara*, 21. — Un grave incendio ha distrutto nella scorse notte il brillatoio Travelli-Montagnini di Novara, affittato alla ditta Fraschini di Milano.

Andarono perdute anche tutte le macchine e merci.

I danni sono gravissimi. I proprietari e gli affittuari sono assicurati.

Lodi, 20. — È morta nella più squallida miseria, certa Maddalena Carnevari settantenne che da molti anni conduceva una vita di stenti, recandosi anche nella stagione più rigida, colle vesti lacere e

gli zoccoli in mano per non consumarli, nei paesi vicini, chiedendo la carità e cibandosi delle croste di pane che le davano in elemosina i contadini.

Lascia un'eredità di circa L. 200,000, ossia una rendita di L. 30 al giorno ai suoi fortunatissimi congiunti.

Morto che ammazza un vivo. — L'altro ieri, a Primolano, in provincia di Belluno, si stava portando al cimitero il cadavere di certo Angelo Fent, quando ad un tratto uno dei quattro portatori sdrucciolò sul ghiaccio, e la bara, cadendo, gli fu sopra causandogli lo spezzamento della spina dorsale, si che il disgraziato poco dopo moriva.

Nella caduta la bara si aperse, ed il morto, per la spinta ricevuta, balzava addosso ad altro dei portatori, stendendolo a terra.

La strana avventura pose lo scompiglio nel corteo, e destò viva impressione per la luttuosa conseguenza che un povero padre di famiglia perdette la vita.

NOTIZIE ESTERE

Un Francescano decorato. — L'imperatore Francesco-Giuseppe ha conferito al Francescano Fra Giorgio Martich, in occasione della sua Messa d'oro, l'Ordine della Corona di ferro di 3ª classe. Fra Giorgio gode di una impareggiabile popolarità, nella Bosnia e nell'Erzegovina: egli è autore di un grande numero di poesie principalmente religiose che si sono ampiamente diffuse nel popolo. Durante la dominazione turca, egli usò di tutti i mezzi possibili per allievare le sorti dei correligionarii, ed i suoi sforzi furono sovente coronati di successo: erasi acquistato anche la stima di tutti i pascià che governarono le due provincie. Dopo l'occupazione austro-ungarica, al principio della quale si rese pure benemerito della quiete e prosperità pubblica, erasi ritirato nel grande Convento dei Francescani a Krechevo, dove trovasi tuttora. Il venerando Religioso è stato oggetto di molte belle manifestazioni popolari per il giubileo sacerdotale.

Una città distrutta dal terremoto. *Londra*, 21. — Il *Temps* ha da Teheran che il terremoto distrusse il 17 corrente in città di Klushau. Un centinaio di donne sono perite.

Disastro marittimo. *New-York*, 21. — Un piroscafo che da Cincinnati si recava alla Nuova Orleans, affondò ieri nell'Obio. Vi sono 37 annegati.

Disastro minerario. *Londra*, 15. — La miniera di carbon fossile di Audley (Staffordshire) è stata improvvisamente innondata.

Centotrenta minatori sono stati salvati; ne rimangono sepolti ancora 108, che si spera pure di salvare.

Londra, 16. — È terminata l'estrazione degli operai sepolti nelle miniere di Audley.

L'inchiesta ha stabilito che vi è un centinaio di operai sepolti.

PRO MEMORIA

Il primo Mercoldì d'ogni mese alle 11 a termini del nostro Statuto; nella chiesa de' SS. Angeli Custodi, si celebra la messa letta per la conservazione del Santo Padre, a cui sono invitati tutti i componenti la Società Cattolica della *Fedeltà*.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

Lo smeriglio nell'isola di Naxos.

Lo smeriglio, quel prezioso materiale che si adopera per arrotare, levigare, lustrare specialmente le armi, ecc., è composto, com'è noto, di silicato d'allumina unito a ossido di ferro, da cui riceve il suo colore verdognolo, e a più o meno grandi quantità di silicato di calce. Il minerale trovasi in abbondanza stratificato nell'isola di Naxos, che fa parte del gruppo delle Cicladi, in pezzi di forma lenticolare iniettati negli strati calcari e dolomitici delle montagne, nella parte N. E. dell'isola, e all'altezza da 180 a 700 m. Lo scavo delle miniere viene effettuato in modo barbaro. Il diritto dello scavo, quando l'isola apparteneva ancora alla Turchia, era devoluto a due villaggi, ai quali è stata lasciata la cessione anche dal governo greco. Circa 600 abitanti raccolgono il minerale da veri predoni; appena è scoperta una vena, vengono tolti i pezzi più grossi, e quelli più piccoli rimangono perduti sotto le macerie. Quando occorre penetrare nel corpo della montagna non si allontanano i massi nè con lo scalpello, nè con lo scoppio di mine, ma si riscaldano prima con grandi fuochi di legna e poi si fanno saltare versandovi sopra dell'acqua fredda. E così, con questo procedimento primitivo, si sciupa anche il legname, che costituisce una ricchezza dell'isola. Il governo greco, troppo preoccupato da altri interessi, non ha potuto ancora impedire tale dilapidazione, mentre se vi fossero provvide leggi, che regolassero lo scavo del pregiato minerale, e s'impiantassero convenienti officine per la lavorazione sollecita del materiale appena estratto, si potrebbe creare una industria, che sarebbe utilissima non solo per l'isola di Naxos, ma per tutta la Grecia, e di gran vantaggio per i consumatori di smeriglio.

Annali della Società Ingegneri ed Architetti.

VARIETÀ

In Austria dopo numerose esperienze sembra decisa l'adozione di un fucile da 5 mm. La velocità iniziale di questo fucile è di 850 metri. La sua radenza spazza ad altezza d'uomo fino a 1000 passi e così si è realizzato il vantaggio che il soldato può sparare di sua iniziativa senza punto preoccuparsi dell'alzo che si tiene abbatuto a distanze piccole e medie. Altro pregio d'importanza massima e la leggerezza delle cartucce ed ammettendo pure che la pallottola austriaca non sia forata, nessuna maraviglia che la dotazione del soldato possa oltrapassare di molto i 200 colpi, ed autori competenti affermano in seguito di replicati esperimenti balistici che questo fuoco sarà assai micidiale.

— In Inghilterra si vuole adottare un tipo di torpedine Whitehead di mm. 335 di diametro e da esperimenti fatti risulta che queste nuove torpediniere conservano tutti i vantaggi delle antiche ed hanno una stabilità più grande con la carica esplosiva maggiore.

Notizie diverse

Guerra fra il Giappone e la Cina — I Giapponesi preparono l'investimento di Wei-Hai-Wei. Il generale Oyama attende a Yung-Cheng la colonna spedita ad impadronirsi di Lu-Kow, per deliberare l'attacco combinato contro Wei-Hai-Wei.

Gli ambasciatori chinesi saranno ricevuti dal governo giapponese, soltanto se essi avranno pieni poteri per proporre condizioni definitive di pace.

Fucili per ignota destinazione. — Il *Piccolo* di Trieste scrive:

Parecchi assidui hanno richiamato la nostra attenzione sul continuo caricare di fucili e di cartucce, che si sta facendo su di un vapore inglese al Porto nuovo. Abbiamo assunto informazioni

ed abbiamo appreso che si tratta di 100,000 fucili Wanzl e di 16 milioni di cartucce a pallottola; tutto materiale già di proprietà del Governo austro-ungarico, poi dichiarato fuori d'uso e dall'arsenale di qui venduto a privati. La caricazione attuale è fatta per conto della Ditta Neurath di Vienna.

Dove andranno a finire tutti quei fucili con rispettive cartucce? Ecco una domanda che si fanno molti nostri assidui e che si sarà fatta senza dubbio anche il rappresentante di qualche potenza, che in questo momento ha molto interesse di sapere dove finiscono le armi di esportazione. E' quindi certo che l'interessante carico sarà tenuto d'occhio.

Il *Piccolo* è molto ingenuo ma andrà tutto o in China o nel Giappone, come la Germania e l' Inghilterra spedisce tutt'i suoi ferri vecchi. L'Inghilterra nelle guerre ha sempre il gran guadagno in questo mercato.....

L'Italia è troppa superbamente ricca per mercanteggiare così! Ne abbiamo d'armi vecchie!

La leva di mare. — Con decreto legge del 24 corrente il contingente di 1ª categoria della leva marittima sui nati nel 1874 è stato fissato a 4000 uomini.

Con regio decreto del 27 tale contingente è stato ripartito fra i diversi compartimenti marittimi.

Alle autorità dipendenti furono spedite tutte le istruzioni all'uopo necessarie.

Il maresciallo Canrobert. — Un dispaccio da Parigi, 28, comunicato dall'Agenzia *Stefani*, dopo la mezzanotte, annunzia la morte del maresciallo Canrobert.

Era nato a Saint-Cyr il 27 Giugno 1809, da una famiglia originaria di Brettagna.

Entrato nella scuola militare di Saint-Cyr nel 1825, ne uscì sottotenente nel 1828, e guadagnò in seguito tutti i gradi dell'esercito, combattendo in Africa, in Russia e in Italia.

Nella guerra del 1870 in Francia prese parte al combattimento di Gravellotte. Caduto l'impero, di cui sempre era stato fido partigiano, per le elezioni senatoriali fu eletto a Lot e a Charente.

Ci riserbiamo di meglio estenderci sulla vita militare e politica dell'ultimo superstite tra i marescialli di Francia.

Guglielmo II all'esercito. — L'Imperatore; in occasione del suo genetliaco, ha diretto all'esercito un Ordine del giorno, nel quale ricorda la ricorrenza del 25° anniversario della guerra insuperabilmente gloriosa, la quale diede ai Tedeschi una patria e creò, mercè la federazione dei principi e dei popoli tedeschi, una base incrollabile di grandezza e di benessere.

L'ordine del giorno dispone che, ogni volta che saranno spiegate fra il 15 luglio 1895 ed il 10 maggio 1896, le bandiere alle quali l'Imperatore Guglielmo I conferì decorazioni, e saranno fatti manovrare i primi cannoni delle batterie, le une e gli altri sieno ornati di foglie di quercia.

L'Ordine del giorno si chiude, esprimendo il desiderio che l'esercito ricordi sempre che soltanto il timore di Dio e lo spirito di fedeltà e di obbedienza rendono capaci di simili geste.

La capitale della Germania è imbandierata e festante.

Francia. — Ogni corpo di esercito d'ora innanzi avrà una propria ferrovia per accorrere alla frontiera e per lega-

me colla propria base di operazione. Nei due anni decorsi 93 e 94 numerosi tronchi parziali e traversali alle linee preesistenti hanno permesso allacciamenti successivi sicchè oggi anche il 2° corpo (Amiens) ha una linea propria per portarsi sulla Mosa; l'8° (Bourges) si avvantaggia del tronco Auxare; il 9°(Toun) dispone di una linea propria per Chartres e lascia al 18 (Bordeaus) la grande arteria per Orleans; il 17 (Tordose) passa per Montauban e trova poi doppi binarii fino alla Mosa.

Oltre tutti questi lavori che facilitano ed accelerano una pronta adunata sulla frontiera germanica, altrettanto si è praticato in altri punti importanti per la difesa della Francia in caso di guerra. Di molta significazione sarà poi il tronco Dies-Aspru che collegando la gran linea del Rodano con quella di Grenoble-Marsiglia darà mezzo di affluire numerose truppe sulle direttrici e sui bacini di momento in momento impegnati.

(*Italia militare*)

Manovre d'inverno. — Diamo un sunto delle principali disposizioni date dal generale russo Guzk riferibili all'esercitazioni invernali così utili praticamente alla truppa, perchè suggerisce coll'esperienza come vincere tante difficoltà, che spesso s'incontrano nei momenti delle intemperie più rigide durante l'esercizio della vita militare delle dette operazioni relative.

Durante tutto l'inverno si eserciteranno le truppe in tutti i servizi di guerra ed in ciò che assicura e svolge la loro attitudine a combattere.

Ogni settimana si farà una marcia con tema tattico a due partiti contrapposti, od almeno contro segnato: vi dovranno prendere parte tutte le truppe della circoscrizione, ed ogni corpo curerà che vi intervengono tutti anche le reclute, e che non siano dispensati che gli uomini strettamente necessari al servizio.

Le marcie dovranno essere regolate progressivamente, in modo che alla fine dell'inverno la fanteria possa fare 32 km. senza esserne affaticata.

Per abituare il soldato alle rudi crudezze della vita di campagna, durante l'inverno si farà una manovra tattica della durata di due giorni, fra truppe di due opposti partiti, e si bivaccherà la notte all'aperto.

I comandanti approfitteranno di queste marcie e manovre per concertare azioni di combattimento colle tre armi.

Tutte le truppe dovranno eseguire nell'inverno esercitazioni di tiro onde acquistare esperienza sulle differenze che il clima, le condizioni di luce, l'atmosfera, adducono nell'apprezzamento delle distanze e nel tiro. Queste esercitazioni di tiro saranno fatte dalle truppe delle tre armi; in ogni caso però ogni corpo dovrà esercitarvisi anche separatamente.

Si faranno agire i forni di campagna.

Le costruzioni navali. — Alcuni giornali sono occupati delle costruzioni nanali in corso per la R. marina e di quelle che dovranno essere successivamente intraprese, attribuendo al ministro Morin le più disparate intenzioni al riguardo.

Secondo nostre informazioni, il programma dell'onorevole ministro, in fatto di costruzioni navali, potrebbe essere riassunto come segue: Dedicare il massimo sforzo possibile di danaro e di lavoro, compatibilmente con le odierne condizioni finanziarie, a terminare le numerose costruzioni ora in corso, evi-

tando così che esse divengono antiquate prima ancora di entrare in servizio: non intraprendere, per il momento, nuove costruzioni di rilevante importanza, e ciò appunto per non sparpagliare i fondi disponibili coll'inevitabile conseguenza di nuovi e maggiori ritardi: non mettere per l'avvenire in cantiere alcuna nuova costruzione, senza che se ne sia stato, in anticipazione, studiato e deciso ogni particolare così che, una volta cominciati i lavori, essi possono procedere con la massima rapidità senza inciampi o perdite di tempo, per tardivi miglioramenti ed intempestive modificazioni.

Germania. — Il *Militare Wochenblatt* organo del Ministero della guerra dopo avere narrato le riforme introdotte lo scorso anno aggiunge queste testuali parole:

« Una viva attivita regna nell'esercito tedesco. Più si prolunga la pace e con maggiore ardore i capi debbono fare tutti gli sforzi per animare i sentimenti guerrieri dei soldati, presentando ai loro occhi, durante la pace, dei veri quadri di guerra, affinchè ufficiali e soldati evitino sorprese in caso di pericolo. »

« Noi speriamo - conclude l'articolo - che questo spirito bellicoso influirà sui capi e sulle truppe. L'esercito tedesco ha ormai adottato tutte le invenzioni tecniche: il nuovo anno troverà l'esercito tedesco intento a un vivo lavoro fisico e intellettuale e preparato a tutti gli eventi, e, come sempre, in vedetta. »

MISCELLANEA

Il Cardinale Massaia che tanto si distinse per zelo apostolico nella sua lunga missione in Etiopia. così ci caratterizza il soldato Abissino che stante la guerra attuale cade opportuno di ricordare.

« Mentre fra noi vi è arte ingegno valore più nei capi che nei soldati. in abissinia accade precisamente tutto il contrario: perchè fra le altre cose i giovani non hanno alcuna inclinazione per gli esercizi militari.

« Il soldato abissino è un vero guerriero ed è, senza esagerazione, più ardito, più coraggioso e più valoroso dei nostri soldati. Senza avere imparato alcuna teoria militare, sul campo di battaglia uno di esse vale quattro dei nostri, rispetto al coraggio e valore personale, e nessuno li vince nella celerità, elasticità e sveltezza dei movimenti. Con armi semplici e primitive, senza ingombro di vesti, attrezzi e munizioni, o a piedi o sui loro focosi cavalli, irrompono come fulmini nella mischia e sparpagliandosi qua e là combattono con ammirabile arditezza e coraggio a corpo a corpo il nemico, senza aspettare ordini di capo e senza alcun pensiero della loro vita.

L'arma principale, di cui fanno uso, è la lancia che scagliano da lontano ed il cui colpo raramente fallisce. Da vicino poi le spade e i coltelli, maneggiati con celere destrezza, compiono le stragi che le lance incominciarono.

Prima avevano qualche fucile a miccia e a pietra ma ora sono meglio provvisti di queste armi da fuoco; manca però loro una abbondante munizione, e non sanno neppure servirsi di esse con quella incontestabile utilità che vediamo nei nostri eserciti

In conclusione l'arte militare, come fra noi s'intende, in Abissinia è poco conosciuta: ma quella gente ne ha una però che la rende terribile ed invincibile: la quale è riposta principalmente nel coraggio, nel valore, nell'arditezza personale del guerriero. Colà tutto il merito del felice esito di una battaglia appartiene ai soldati, fra noi al cape dell'esercito che dirige e comanda.

PRO MEMORIA

Il primo Mercoldì d'ogni mese alle 11 a termini del nostro Statuto; nella chiesa de' SS. Angeli Custodi, si celebra la messa letta per la conservazione del Santo Padre, a cui sono invitati tutti i componenti la Società Cattolica della *Fedeltà*.

Il 6 corr., ch'è il primo mercoldì di questo mese, la messa verrà celebrata da **S. E. R. Monsig. Cassetta** nostro Cappellano Maggiore.